SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 88
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-840

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 13-14 Aprile 1937 - Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Consiglio dei Ministri di stamane

Importanti provvedimenti fiscali

18 milioni stanziati per l'aeroporto di Genova

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato tra l'altro i seguenti provvedimenti.

Finanze

Uno schema di R. D. che approva il contratto concernente la cessione da parte dello Stato di terreni demaniali disponibili al Comune di Alessandria: uno schema di D. L. col quale, sotto l'osservanza di particolari norme e condizioni, viene concessa in via permanente l'esenzione daziaria per i contingenti da determinarsi per ogni esercizio finanziario, di carburanti e di lubrificanti da adoperarsi da piloti turisti nazionali nella loro attività di volo. Scopo del provvedimento è quello di stimolare e potenziare l'attività aeronautica nazionale.

Uno schema di D. L., col quale viene ripristinata fino al 30 giugno 1937-XV e alle stesse condizioni stabilite dal R. D. L. 12 marzo 1936-XIV l'agevolezza della riesportazione di semolini e di paste a scarico della bolletta di temporanea importazione di grano tenero.

Uno schema di D. L. che stabilisce norme per l'assetto fiscale degli alcool diversi dall'etilico e che introduce nella Tariffa Generale dei Dazi Doganali le modificazioni necessarie per metterla in relazione al regime degli alcool.

Uno schema di D. L. riguardante nuove concessioni di temporanea importazione a carattere provvisorio per caseina per la produzione di fibre artificiale Lanital, di legno compensato di betulla e di ontano per essere colorati e lucidati, di bitume solido di petrolio per fabbricazione di preparati per la costruzione e manutenzione di strade, materiali vari per la fabbricazione di lampadine elettriche, tronchi e radiche di legno per la produzione di impiallacciature. Inoltre vengono ripristinate, a titolo provvisorio, concessioni già istituite e scadute di validità: lastre di vetro o di cristallo, legname di abete, bottiglie di vetro vuote.

Uno schema di D. L. col quale l'Istituto Nazionale per i Cambi coll'Estero viene autorizzato a stipulare nei confronti di esportatori e importatori italiani contratti di garanzia di cambio per operazioni di divise a termine.

Uno schema di D. L. col quale si esonera dal dazio di esportazione l'olio di oliva naturale solfuro greggio avente un contenuto in acidi grassi liberi non inferiore al 40 per cento.

Uno schema di R. D. che approva il contratto 4 marzo 1937-XV concernente la permuta dell'ex-lanificio Piacenza in Torino, di proprietà della S. A. Fiat, cogli immobili demaniali costituenti l'ex-fabbrica d'armi di quella città.

Forze Armate

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, il Consiglio ha tra l'altro approvato: uno schema di R. D. che approva le norme amministrative e contabili per le truppe di terra mobilitate in A. O. in rapporto alla disposizione dell'art. 4 del R. D. L. 25 agosto 1935-XIII.

Uno schema di R. D. che estende le norme del R. D. 2 luglio 1936-XIV relativo alla concessione della Croce di Guerra e dei distintivi d'onore per Mutilati e Feriti di guerra al personale che dal 5 maggio 1936-XIV abbia partecipato o parteciperà in A.O.I. a cicli di operazioni di grande polizia coloniale.

Uno schema di R. D. che porta alcune integrazioni alle norme sulla concessione della medaglia commemorativa delle operazioni militari in A.O.I. al fine di estendere ad alcune categorie di personale in servizio in A.O. dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1937 la concessione della predetta medaglia, di concedere la medaglia stessa ad alcune categorie di personale in servizio nelle isole italiane dell'Egeo e in Libia durante lo stesso periodo di tempo, di regolare la concessione della medaglia per l'avvenire, sostituendola a quella istituita a ricordo delle campagne d'Africa.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 28 novembre 1935-XIV istitutivo del Corpo degli Ufficiali in congedo della Giustizia Militare.

Uno schema di R. Decreto che modifica il regolamento sulla dispensa del richiamo alle armi per mobilitazione.

Uno schema di decreto-legge concernente l'istituzione del Corpo della Guardia alla Frontiera.

Uno schema di decreto-legge col quale — allo scopo di offrire in modo tangibile il riconoscimento delle benemerenze acquistate dal tenente generale medico Luigi Franchi e dal tenente generale commissario Ettore Cklarida nella qualità di capo rispettivamente del Corpo Sanitario e del Corpo di Commissariato durante le operazioni in A. O. viene concesso ai predetti generali all'atto del collocamento in ausiliaria il grado di Tenente generale capo e quindi il rango di Eccellenza in relazione al grado onorifico conferito.

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Marina è stato approvato, fra l'altro, uno schema di Decreto legge inteso a prorogare fino al 30 giugno p. v. le disposizioni del R. Decreto legge 24 luglio 1936-XIV riguardanti il trattamento economico al personale della R. Marina imbarcato su navi dislocate in acque dell'Africa Orientale.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato, fra l'altro, uno schema di Decreto legge che autorizza il Ministero dell'Aeronautica ad assumere impegni fino al limite di lire 18 milioni per la costruzione di un aeroporto in Genova, resosi necessario data l'intensità di traffici aerei nazionali e internazionali.

Uno schema di R. Decreto inteso a determinare l'inizio del ciclo di operazioni militari aeronautiche importanti nelle Colonie. Allo scopo di conferire nomine o promozioni per merito di guerra in dipendenza di fatti d'armi aeronautici svoltisi o che si svolgeranno nell'A.O.I. a partire dal 6 maggio 1936-XIV e fino alla data da fissarsi con lo stesso provvedimento, si rende necessario stabilire che gli indicati fatti d'arme sono da considerarsi avvenuti nel ciclo di operazioni militari politiche importanti nelle Colonie.

Uno schema di Decreto Legge inteso a modificare le vigenti norme sullo stato, il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica in dipendenza dell'entrata in vigore del R. Decreto Legge 22 febbraio 1937-XV, che approva il nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

Educazione Nazionale

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio ha approvato, fra l'altro, un Disegno di Legge concernente l'insegnamento della cultura militare. Con tale provvedimento, tenuto conto dei risultati dei primi tre anni di esperienza, vengono apportate le seguenti modificazioni alle norme dalle quali è stato finora disciplinato questo nuovo importante insegnamento:

a) la durata dell'insegnamento è stabilita in un anno per il primo grado e in due anni per il secondo e il terzo grado;

b) in sostituzione dei programmi generici già fissati dalla legge viene prevista la determinazione di programmi analitici;

c) è devoluta ai Capi di Istituto la nomina dei docenti di cultura militare d'intesa con i competenti comandi militari;

d) viene prescritto che gli esami di cultura militare siano sostenuti alla fine di ciascun grado di insegnamento, anziché alla fine di ciascun anno;

Un disegno di Legge riguardante la istituzione di un Istituto di Filologia Moderna presso la R. Accademia della Crusca con sede in Firenze;

Uno schema di R.D.L., col quale si istituisce la carica di Vice Presidente in seno alla Giunta Centrale per gli Studi Storici;

Uno schema di R. D. recante modifiche alle disposizioni che regolano i concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio. Il provvedimento apporta un più stretto coordinamento alle disposizioni che regolano i concorsi esami di Stato per i vari tipi di scuole medie.

Lavori Pubblici

Successivamente il Duce ha presentato fra gli altri i seguenti provvedimenti riguardanti il Ministero dei Lavori Pubblici:

Uno schema di Decreto Legge che autorizza la spesa per la costruzione a cura del Ministero dei Lavori Pubblici del nuovo edificio per il Ministero dell'Africa Italiana. Con tale provvedimento viene data una più idonea e decorosa sede al detto Dicastero i servizi del quale si sono notevolmente ampliati in seguito alla conquista dell'Impero etiopico.

Uno schema di Decreto Legge che autorizza la spesa di L. 18 milioni per completamento di opere marittime.

Uno schema di R. Decreto, col quale è istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici un Ispettorato generale per il servizio contratti e albo nazionale degli appaltatori di oper pubbliche.

Uno schema di R. Decreto col quale si autorizza il Comune di Re (provincia di Novara) a continuare a importare dalla Svizzera l'energia elettrica necessaria per la illuminazione pubblica e privata della frazione Olgia del Comune stesso prossima al confine e allacciato già ad una linea elettrica svizzera.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, fra l'altro, è stato approvato uno schema di R. D. concernente la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione e alla istituzione di tecnici per la propaganda granaria.

Uno schema di Decreto Legge riguardante la disciplina dell'esercizio della trebbiatura a macchina.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni uno schema di Decreto Legge che dà applicazione ai recenti accordi internazionali per il divieto di trasporto a mezzo di navi sia di volontari che di armi e materiale da guerra diretti alla Spagna, ai possedimenti spagnuoli e alla zona spagnuola del Marocco:

Uno schema di Decreto Legge che assegna la somma di 40 milioni per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico e telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fino alla stazione amplificatrice di Caltanissetta secondo i più recenti progressi della tecnica.

Venerdì nuova riunione

Infine su proposta del Ministro per la Stampa e Propaganda tra l'altro è stato approvato uno schema di Disegno di Legge riguardante la disciplina dei Premi Letterari. In base a tale provvedimento gli Enti e le persone che istituiscono Premi Letterari sono obbligati a munirsi della preventiva autorizzazione del Ministero per la Stampa e Propaganda;

Uno schema di Decreto Legge riguardante la disciplina della propaganda turistica e un altro contenente norme per disciplinare la produzione cinematografica e la revisione delle pellicole.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12,30, tornerà a riunirsi venerdì 16 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il dottor Ley a Novi

La partenza in volo per Roma

Novi Ligure, martedì sera.

Questa mattina alle 9,20, è giunto, al nostro aeroporto il dott. Roberto Ley capo del Fronte del Lavoro germanico, accompagnato da numeroso seguito e da autorità.

A ricevere l'illustre Uomo di Stato germanico erano S. E. il Prefetto di Alessandria, il Federale, il Questore, il comandante del nostro Presidio, in rappresentanza del Corpo d'Armata e della Divisione militare, il Podestà, il Segretario del Fascio, il comandante dell'Aeroporto, con tutti gli ufficiali e gli avieri schierati.

Il capo del Fronte del Lavoro tedesco, dopo essere stato ossequiato dalle autorità ha subito preso posto nel quadrimotore «S 74» dell'*Ala Littoria* in servizio sulla Roma-Marsiglia-Parigi, che era giunto nel pomeriggio di ieri a Novi ed è partito alle 9,35 per Roma salutato dalle autorità e dalla folla dei presenti.

GIORNO PER GIORNO

L'oro e le merci

Alcuni giorni sono una grande banca di Londra telegrafava ad una banca di New York di accreditarle, in dollari, oro per il valore di quattro miliardi di lire. Quell'oro apparteneva al governo dell'U.R.S.S.

La banca di New York, prima di procedere all'accredito, domandava al governo di Washington se poteva garantirle il valore immutato dell'oro sino all'arrivo della spedizione preannunziata da Londra. Washington replicò che non poteva dare una garanzia superiore alle 24 ore. Allora la banca declinò l'offerta.

L'episodio provocò 24 ore di panico alla Borsa di Londra, mentre il prezzo del metallo aureo, precipitò il valore delle azioni delle miniere aurifere. Per quei due giorni l'oro fu venduto con grande difficoltà. Ora è tornata una situazione normale, ma l'episodio è significativo.

In teoria il valore dell'oro non subisce che insignificanti spostamenti, nella pratica la realtà è diversa. Forse che con un quintale di oro nel 1934 si comprava a New York la stessa quantità di merce che nel 1937? Oggi se ne compra molto meno. Aumenta il valore dell'oro quando i prezzi diminuiscono, diminuisce il valore dell'oro quando i prezzi rialzano.

E' logico che gli Stati Uniti abbiano impegnato la lotta contro l'invasione del metallo straniero. Le ragioni sono chiare. L'oro del mondo arriva a New York non tanto in cerca di sicurezza quanto di buoni affari. Nel corso di due anni vi sono valori azionari che hanno quadruplicato di prezzo nelle Borse americane, vi sono materie prime che in dodici mesi sono aumentate del cento per cento.

L'oro straniero fa correre agli americani un duplice rischio: una maggiore domanda e quindi un rapido ed anormale aumento dei prezzi di tutti i beni o dei valori che li rappresentano; una perdita importante di metallo aureo quando i capitali esteri, dopo aver approfittato dell'ascesa americana, rimpatriano raddoppiati.

L'America risente le conseguenze di essere stato il primo paese colpito dalla prosperità. Il boom spaventa Roosevelt. Rivede l'ombra di Hoover nella primavera del 1933, quasi fuggiasco dalla Casa Bianca, non vuole, a nessun costo, entro i prossimi quattro anni, subirne la sorte.

Il lettore

Gli Alpini di "Val Pusteria,, trionfalmente accolti nell'Urbe

Il DUCE passa in rassegna i reduci

Gagliardetto in testa, gli Alpini torinesi appartenenti alla Divisione «Pusteria» sfilano nelle vie dell'Urbe. La fotografia è stata presa nelle primissime ore di stamane non lungi dallo scalo Tiburtino.

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, martedì sera.

L'Urbe ha accolto oggi con vibrante entusiasmo i prodi alpini della eroica «Divisione Pusteria» che in A. O. I. hanno rinnovato l'epica gesta del Monte Nero.

Poco prima delle sette del mattino alla Stazione Tiburtina, dove i reparti in arrivo erano attesi e che era stata per l'occasione addobbata con bandiere e pavesi, sono giunte le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Partito e delle Organizzazioni combattentistiche.

Erano presenti sotto la pensilina un ufficiale superiore e due ufficiali inferiori per ciascuno dei Reggimenti di stanza in Roma che hanno porto il primo saluto del Presidio alle truppe reduci dall'A. O. I.

Intanto anche al di fuori della stazione si era ammassata malgrado l'ora mattutina una folla cospicua, che è andata aumentando fino all'ora dell'arrivo.

I Giovani Fascisti della zona e le organizzazioni femminili avevano preparato sul piazzale esterno cameratesche accoglienze alle quali tutti gli abitanti della zona si sono associati con entusiasmo.

Alle 7,11 il primo treno, recante il Battaglione «Saluzzo» e la 11.a Batteria Alpina è apparso sul piazzale della stazione, accolto dagli squilli della fanfara federale e dai vibranti applausi dei presenti.

Man mano che le truppe scendevano dal treno, prendevano la formazione di marcia dirigendosi verso i rispettivi accantonamenti.

La manifestazione di entusiasmo si è ripetuta incessantemente all'arrivo di ogni treno, mentre la folla, sempre crescente andava ammassandosi lungo le vie per porgere il saluto ai valorosi reduci.

Alle 7 sono giunti la V Compagnia mista del Genio; il Battaglione «Intra» e lo Stato Maggiore della Divisione; il Battaglione «Bassano», la 1.a e la 15.a Batteria Alpina.

Alle 8,44 giungevano il Comando del XI Reggimento Alpini, il Comando di Artiglieria Lanzo, il Battaglione Lanzo, il Battaglione Trento, la 21.a Batteria Alpina e drappelli automobilistici, con gli altri reparti.

Più tardi i vari scaglioni, muovendo dagli accantonamenti si sono portati, in colonne serrate in Piazza Venezia, sfilando fra gli applausi della folla.

Sul Vittoriano si erano ammassate le rappresentanze delle Forze Armate e le Associazioni combattentistiche.

Ultimato lo schieramento la Divisione «Pusteria» ha fatto fronte al Vittoriano ed ha reso omaggio al Milite Ignoto, presentando le armi, mentre le musiche intonavano la Canzone del Piave.

Subito dopo l'imponente massa compie rapida evoluzione. Si fa fronte a Palazzo Venezia. Tra il clamore della folla numerosa ecco che appare il Duce. Il Capo del Governo passa in rassegna le formazioni schierate a grandi masse di reggimenti affiancati.

Il «saluto al Duce», ordinato dai Comandanti solleva l'eA. nelle mille voci tonanti, cui fa eco la massa di popolo.

Quelli che spararono sulla grotta di Tafari

(1ª Batteria Artiglieria Alpina "Gruppo Susa,,)

Torna la «Pusteria», la fiera 5.a Divisione Alpina, che un improvviso ordine di mobilitazione sul finire del '35 fece nascere e formò col fior fiore dei Reggimenti alpini e di Artiglieria alpina d'Italia.

La 1.a Batteria Alpina, che rientrerà domani a Torino, appartiene alla «Pusteria»: già facente parte del «Gruppo Susa», la batteria, al formarsi della nuova Divisione, venne in esso inquadrata nel «Gruppo Belluno» del 5.o Reggimento Artiglieria Alpina; ora, a compito gloriosamente terminato, torna al Reggimento d'origine.

Dalle Ambe a Mai Ceu

Con la «Pusteria» quindi, il 12 gennaio 1936 gli artiglieri della 1.a sbarcavano a Massaua: un mese dopo, superate marcie faticosissime nelle aspre montagne del Tigrai e del Tembien, i loro pezzi già tuonavano, piazzati sul Taga Taga nel pieno svolgimento della battaglia dell'Enderta, contro le orde abissine, annidate sulle balze e nelle caverne dell'amba Aradam e davano così un prezioso contributo alla vittoria delle nostre truppe contro l'armata di ras Mulughietà.

E subito dopo, avanti senza sosta, ad occupare per vie arditissime, per vie squisitamente alpine i caposaldi più notevoli, essenziali per garantire la nostra avanzata: amba Togorà, amba Alagi. E ancora avanti, lanciati all'avanguardia col 7.o Alpini, verso l'esercito abissino che man mano si ritira, ecco si supera passo Alibà, si supera passo Dubbar, ci si accampa il 17 marzo presso Mai Ceu, sulle colline che da passo Mecan orientale vanno a quello occidentale. Sulle alture di fronte, separati da una breve piana, quanto di meglio può opporre l'armata abissina sbarra alle «penne nere» il cammino conquistatore.

Le strade sono rimaste indietro di chilometri e chilometri; il rombo dei motori si arresta ancora dietro Amba Alagi: ma non importa: gli «scarponi» ed i muli assicurano i rifornimenti: e le vecchie canzoni alpine del nostro Piemonte rincuorano nella continua fatica, mentre gli animi si apprestano alla battaglia, ormai imminente.

Già i pezzi tirano sui gruppi abissini più audaci: e il tiro si allunga fin sulle loro posizioni più riposte. Le granate del 75/13 si chioveranno fino intorno alla grotta dove, si saprà in seguito, era annidato il negus. Ed il 31 marzo, all'alba, le truppe abissine attaccano le posizioni della «Pusteria», dove gli artiglieri sono in linea coi fratelli alpini.

Il «vallone dei morti»

La 1.a batteria è dove più intensa è la battaglia, e instancabile punta i suoi pezzi sul nemico: «vallone dei morti» verrà chiamata la valle in cui granate e shrapnels fanno strage.

A conforto delle nostre parole ci piace riportare quanto il comandante del Gruppo bombarde, pur esso impiegato nella battaglia, scrisse nel suo rapporto:

«E' mio dovere segnalare l'azione coraggiosa ed efficace del «Gruppo Belluno», che tempestivamente batteva colonne e postazioni di armi nemiche, malgrado le Batterie fossero soggette al tiro delle artiglierie e bombarde nemiche e fossero fatte segno ad intenso fuoco di fucileria. In particolare ho notato la brillante condotta della 1.a Batteria del Gruppo stesso, che, per avere il fronte spostato alla sinistra in prolungamento del Battaglione Piave di ferro, era più delle altre anticipata [illegible] nemico, che la batteva d'infilata. Il contegno di questa Batteria è stato veramente eroico ed ammirevole».

Così il 31 marzo e il 1° aprile la «Pusteria» ferma, stronca e ributta le orde del Negus, nella battaglia che verrà detta del Lago Ascianghi: il 3 aprile ancora i pezzi tuonano a sostegno dell'avanzata, che sgombra per sempre da barbarie abissina le vie dell'Impero.

Nel cuore dell'Etiopia

E poi, messi a riposo i pezzi, le vigorose braccia degli artiglieri alpini aprono, coi picconi e colle vanghe, le nuove vie imperiali: terminata l'opera guerriera, densa di sacrifici e carica di gloria, comincia l'opera di presidio, più oscura, ma adempiuta con uguale fermezza, con uguale costanza di contribuire nel modo più degno alla grandezza dell'Impero Fascista: Agumbertà, Dessiè, Addis Abeba: e ancora, frazionati e sparpagliati, fino a Lekemti.

Ora questa Batteria torna a Torino, dopo più di quindici mesi: tipicamente piemontese, perchè piemontesi erano tutti gli ufficiali e la maggior parte degli artiglieri che nel gennaio del '36 partirono dalla nostra città al comando del capitano Ballatore, essa sarà per questo ancor più affettuosamente accolta dai torinesi.

A questi figli del nostro Piemonte, a queste «penne nere» che, in Italia vigili scolte delle nostre frontiere, sono state in Africa legionari di Roma Imperiale, Torino dimostrerà domani il suo entusiasmo.

La odierna riunione a Montreux

Montreux, martedì sera.

La Conferenza delle Capitolazioni si è riunita stamane alle ore 10, sotto la presidenza di Nahas Pascià. Il Primo delegato della Gran Bretagna, Euan Wallace, ha preso la parola per ricordare la lunga tradizione di amicizia che unisce il suo paese all'Egitto. Dopo l'esposizione di Wallace e di Detessan, la Conferenza ha sentito Berte Fish, il Primo delegato dell'U. S. A. che ha messo innanzi tutto in risalto la simpatia con la quale il suo Governo, in virtù della sua politica di buon vicinato ha accolto l'iniziativa egiziana.

Aldovrandi, rappresentante dell'Italia, ha dichiarato che l'atteggiamento italiano sarà dettato da sentimenti di simpatia verso l'Egitto, essendo i due paesi uniti da una lunga tradizione di amicizia e di collaborazione.

Nuove truppe inglesi contro Ipi

LONDRA, martedì sera.

I giornali annunciano che una forte spedizione sarà inviata nei prossimi giorni contro le tribù insorte di Torie Khel e Wazir alla frontiera nord ovest dell'India e particolarmente contro il fachiro Ipi per vendicare la disfatta subita venerdì e per catturare il fachiro o cacciarlo dall'India. La spedizione sarà formata da 5000 uomini.

In questa regione operano già due brigate britanniche.

O bandiera rossa o sciopero

Il dilemma dei sovversivi dei cantieri dell'Esposizione al Governo Blum

Parigi, martedì sera.

Ieri sono state nuovamente issate ai cantieri dell'Esposizione ad opera di agitatori rivoluzionari le bandiere tricolori con l'emblema del fronte popolare, bandiere che, in seguito alle generali proteste, erano state tolte.

Il consigliere municipale di Parigi Pinelli ha rivolto in proposito un'interpellanza al Prefetto di Polizia, chiedendo se il Governo si decide finalmente ad intervenire per far cessare lo scandalo. La Confederazione Generale del Lavoro ha esortato gli operai ad astenersi da questo genere di manifestazioni e si dice che anche il Ministro dell'Interno abbia l'intenzione d'intervenire, ma gli operai hanno già dichiarato che se le bandiere verranno tolte essi proclameranno lo sciopero.

D'altra parte il senatore Heibel ha presentato un'interpellanza per protestare contro il fatto che mercoledì scorso, mentre aveva luogo al Teatro nazionale dell'*Opéra Comique*, alla presenza del Presidente del Consiglio, uno spettacolo di gala, l'orchestra abbia suonato la Marsigliese, immediatamente seguita dall'Internazionale.

Ford di fronte al "Wagner Act,,

I contratti collettivi avversati dal magnate dell'automobile e appoggiati dal Governo

Detroit, martedì sera.

Incoraggiata dalla sentenza della Corte Suprema che, convalidando il «Wagner Act», ha riconosciuto agli operai il diritto di organizzarsi sindacalmente e concludere contratti collettivi con i datori di lavoro, la «United Automobile Workers» la quale ha diretto le recenti agitazioni della «General Motors» e della «Chrysler», ha annunciato l'immediato inizio di una campagna per organizzare nei quadri dell'«U.A.W.» i dipendenti della «Ford Motor Company».

La situazione del magnate dell'industria americana dell'automobile si presenta ora sotto un curioso aspetto. Ford ha sempre rifiutato di trattare su basi collettive con i propri operai; l'inattesa convalidazione del «Wagner Act» gli fa ora correre un certo rischio poichè la legge in questione commina il carcere per il datore di lavoro che rifiuta di trattare collettivamente con i legittimi rappresentanti dei propri operai».

Il sen. Lewis Schwellenbach, dello Stato di Washington, ha dichiarato esplicitamente che ogni ulteriore rifiuto di Ford costituirà un atto illegale.

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Incerto e debole all'inizio, con pochi affari, il mercato si rianima in seguito e le quotazioni migliorano. Rendita e Redimibile progrediscono di una buona frazione. Fra gli azionari in buona ripresa le Ansaldo, seguite con qualche unità di vantaggio dalle Edison, Fiat, Viscosa e Burgo.

MILANO, 13. — Dopo qualche battuta ancora debole all'esordio, lo svolgimento del mercato si fa più favorevole e la chiusura naturalmente avviene ferma. In ripresa anche i titoli di Stato con maggior ricerca per la Rendita 5 % da 91,55 a 91,80, 91,70 e il Prestito Redimibile da 71,10 a 71,55, 71,40 per fine corrente mese. Nel comparto azionario progredite particolarmente le Centrali, Meridionali, Veneta, Breda, Edison, Emiliane, Bridan, Montecatini, Cascami, Stampati, Snia, Stet e Fondi Pubblici. Ricercati poi i titoli minori le Ansaldo, Amiata, Mg e la Sarda.

La novella di *Stampa Sera*

Giorgio

Nella semi-oscurità della stanza il buon sonno della giovinezza mi chiude le palpebre tenacemente. Non sento nè il rumore della porta che si apre, nè i piccoli passi che sfiorano il tappeto, ma sento bene la nota voce infantile e tenera:

— Zia Fortuni!

Socchiudo gli occhi appena, pronta a sgridare l'importuno, ma tra gli occhi socchiusi vedo i riccioli castani, il viso rotondetto e due occhi di grandezza inverosimile mirabilmente frangiati di nero. Sono disarmata e mi accontento di dire:

— Sei già qui? Ma che ore sono?

— Sai bene che io non le conosco le ore — risponde il bimbo alzando le spalle con compatimento alla mia smemoratezza.

— Non potresti lasciarmi dormire ancora un po', Giorgio? — prega la mia pigrizia — e intanto restare con la nonna?

— Nonni brontola, oggi.

Positivamente, la più grande prova d'affetto ch'egli vi possa dare è di terminare il vostro nome con un «i». Così io sono Fortuni, e Pantegana, il suo cavallo prediletto, quando si comporta molto bene, è Pantegani.

— Ma io ho sonno, Giorgio...

— Io no — dichiara lui col suo candido egoismo. — Alzati e andiamo a spasso.

Che devo fare? Tra i due, bisogna bene che uno obbedisca. E, siccome, ad obbedire, lui non ci pensa neppure, lo mando di là e mi alzo. Del resto, facciamo sempre a modo suo.

Dal giorno in cui dal grembo della balia egli ha, improvvisamente e strillando, teso le braccine verso di me, perchè lo prendessi, qualche tacito patto deve essere stato concluso tra noi. Non c'è che dire. Ci adoriamo. Non possiamo non stare vicini. Egli mi è sempre appresso. La mia acerba gioventù dove c'è ancora tanta infantilità, e la sua fanciullezza ridente, vanno d'accordo. Abbiamo tra noi un linguaggio che gli altri non capiscono. Egli lascia tranquillamente sua madre per me, come io lascio tranquillamente le mie amiche per lui. Gli permetto tutto, si capisce, lo vizio nel modo più vile. Egli non mi permette una sola cosa, cioè di dare più di una fuggevolissima occhiata alla sua sorellina che non sa ancora camminare, e s'illude sia senza gambe, perchè le vede soltanto nel *port-enfant*. Una mia trovata per fargliela accettare. Non avendo gambe non potrà mai, vero? scendere le scale, passare dal suo appartamento al nostro. Perchè il nostro appartamento è il suo incontrastato regno. Padrone e signore, non vuole concorrenti. Non si adatterebbe in nessun modo che un'altra persona — egli dice *persona* — riempisse di acqua il cassetto di ferro del mio tavolino da notte per farci galleggiare le barche: una sua originale trovata sul modo di utilizzare i tavolini da notte; nè si adatterebbe che un altro mettesse in fila le sedie della casa, per organizzare delle ferrovie.

Esco dalla mia stanza. Giorgio è occupatissimo in cucina. Ha preso la bilancia e sta facendo il bottegaio. Pesa le bucce delle patate e le foglie del cavolo, poi si bisticcia con la cuoca: vuol pesare la sua carne. E' intento al suo gioco, ha il famoso grembiulone rosso. Famoso, perchè è già stato causa d'innumerevoli tragedie: egli lo lacera, poi si s'impiglia, poi cade, poi si rompe un poco la testa, poi andiamo al posto di assistenza della Guardia Medica.

Alla Guardia Medica siamo conosciutissimi; oltre la lacerazione ne abbiamo avuto, a volte, la curiosa idea di metterci dei fagioli nell'orecchio. Così quando Giorgio mi dice: «M'annoio — io rispondo: — Se ti dessi dei fagioli, Giorgio?».

M'affaccio al terrazzino, il bimbo mi segue. Dalla finestra del secondo piano, una cara faccia ci attende. Così giovane, rosea e ridente sotto i capelli neri, coi begli occhi del bambino, col sorriso luminoso sul candore dei denti, con tutta la bontà del mondo, sulla sua faccia! Dall'alto, ella guarda con lo stesso affetto il suo piccolo figlio e la sua piccola sorella, ma noi non comprendiamo tutto quello sguardo. Giorgio; siamo troppo giovani; più tardi, più tardi ce lo ritroveremo nel cuore, ad accrescere il nostro strazio.

Io le chiedo: — Come stai? — Ma è evidente che stiamo tutti benissimo; ella mi dice: — Sali da me?

Il bimbo si oppone, vuole uscire. Il consenso è subito dato e Giorgio si precipita a vestirsi cantando: — Nonni... Nonni... Nonni... noi usciamo.

Usciamo. Un po' più tardi la mammina ci raggiungerà in giardino. Appena in istrada, egli m'invita senza complimenti, a comprargli del cioccolato. Dò un biglietto di piccolo taglio, mi rendono gli spiccioli. Faccio per metterli nel borsellino, ma Giorgio mi ferma: — E i denari che t'hanno dato, non me li regali?

Evidentemente egli è convinto che la città sia piena di botteghe dove si regala del cioccolato e anche molti lucidi ventini. Non voglio togliergli una così dolce illusione; e gli dò anche gli spiccioli.

Giorgio ha molte di queste singolari opinioni. Crede che il bambino scalzo che chiede l'elemosina, *giochi* al povero; che il suonatore d'organetto lo faccia per passatempo, e sia quindi uno degli esseri più felici del mondo. Sarebbe, anzi, il più felice, se sopra di lui non ci fosse un altro professionista, maggiormente degno d'invidia: il bigliettario del tram.

Giorgio non ha esitazioni, quando gli si chiede cosa farà quando sarà più grande, risponde franco: il tramviere.

Andiamo, nel sole della gioia primaverile, chiacchierando da quegl'intimi amici che siamo. Egli mi confida molti dei suoi progetti. Per esempio, quello di tagliare la coda a Pantegana, perchè, poi, i capelli tagliati crescono — nevvero? — più folti. Questo basta per assicurarmi sulla sorte di Pantegana che non avrà presto nè criniera nè coda. Le nostre stanze, poi, hanno delle prospettive d'avvenire, che mia madre non si sogna neppure d'immaginare.

Arriviamo al giardino, perfettamente equipaggiati. Abbiamo il cerchio, la palla, il carretto, il secchiello, dei pezzi di corda, dei tappi di sughero, un temperino... Di che necessità siano tutte queste cose, nessuno lo sa, ma è sempre prudente premunirsi. Basta pensare che cosa è successo a Robinson Crusoè... Nel mondo non si sa mai. I piccoli amici circondano il mio, ometto, che, come ogni giorno, tira i capelli ad una bambina bionda che gli piace. E' un omaggio. Ma la bambina — ah queste bambine, che oche — non lo capisce e strilla. Io chiedo scusa per lui, aspettando che la bambinaia e mia sorella vengano a raggiungerci...

***

Così passavamo le nostre serene giornate, Giorgio, e non sapevamo d'essere felici perchè ancora nè la mia acerba giovinezza nè la tua fanciullezza ridente conoscevano il dolore. Venne presto il dolore ed il lutto primo; la vita ci divise; ed ancora la vita ci unì. E dopo tanto, quando nè a tua madre nè a me l'esistenza aveva risparmiato le sue ferite profonde ed inguaribili, come negli anni lontani, la faccia, che portava con sè tutta la bontà del mondo, mi attese il mattino alla finestra del secondo piano e la voce cara ripetè la frase di allora: — Come stai? Sali da me?

Eravate, Giorgio, dei grandi figlioli, oramai, ed eravate alla scuola tutti, quelli che c'erano a quel tempo felice e le due bimbe nate più tardi. Sulla nostra vita mancata, aleggiava soltanto la speranza del vostro bene, e per noi, quello di una fine unita, la mano nella mano, quando sareste stati a posto, ragazzo e fanciulle, e avremmo potuto prendere, come lei diceva, una ancorata *retraite*. Poichè se tutti gli anni avevano sgualcito, smorzato, sciupato, i nostri cuori fraterni, invece, erano rimasti gli stessi.

Giorgio, da un lato e dall'altro del letto noi abbiamo assistito all'orribile agonia e non ci siamo mai guardati in faccia, mai, poichè il cuore non ci scoppiasse, davanti allo spasimo senza nome, all'atroce incubo che era una crudele realtà. Noi l'abbiamo vista morire, Giorgio, quella che guardava il suo piccolo figlio e la sua piccola sorella, con la stessa tenerezza. E tante volte, riuniti nella nostra ormai comune casa, con la tua nonni invecchiata di dieci anni in un giorno, ci fissammo, attoniti di dover credere l'orribile verità, ch'ella non ci fosse più e che ci fosse invece, laggiù a Sant'Anna, un marmo bianco con il suo nome.

Ancora uniti come una volta, Giorgio. E ancora, come se invece di essere un uomo tu fossi il bimbo del passato, chiamavi me, la sera, a rimboccarti il letto, e mi raccontavi i grandi progetti del tuo avvenire come mi avevi raccontato i piccoli progetti della tua infanzia, e nei tuoi occhi io ritrovavo i suoi occhi.

Ma l'uragano ancora passò e ci travolse, e ci divise per sempre. Mentre io leggevo la tua ultima lettera rassicurante, lo scoppio di uno *shrapnel* aveva già schiantato nel tuo petto la fiorente giovinezza, ed io benedii la divina misericordia che aveva voluto risparmiare colei che ti aveva preceduto nella morte.

Willy Dias

Dopo sei anni si denuncia d'aver avvelenata la prima moglie del marito

Vienna, martedì sera.

I gendarmi di Senftenberg, nel Tirolo, furono un po' sorpresi vedendo la contadina Schauregger presentarsi a dichiarare che fu lei, nel 1931, ad avvelenare la prima moglie del suo attuale marito, complice nel delitto, per poter quindi sposare. La povera vittima era ammalata e il marito, per un po' di tempo, cercò di sopprimerla aggiungendo alle medicine prescritte dal medico del veleno per i topi. Siccome l'ammalata non moriva, l'attuale moglie dello Schauregger, che era già la sua amante, sbrigò la faccenda procurandosi non si sa in che maniera due boccette di morfina. A tre mesi dal decesso, i due avvelenatori si sposarono.

Ma la felicità non può arridere a una unione celebrata sotto questi auspici, e subito la coppia cominciò a litigare. Dopo aver per sei anni menato una vita impossibile, la seconda moglie ha preferito sporgere denunzia contro se stessa e il consorte. L'uomo, tuttavia, nega il delitto del quale viene accusato, sicchè per far luce, l'autorità giudiziaria ha ordinato l'esumazione e l'autopsia del cadavere della prima moglie dello Schauregger.

Tre volte omicida condannato a morte

New York, martedì sera.

A Westchester, nella Pensylvania, il ventiduenne Alessandro Meyer è stato oggi condannato a morte per uno dei più terribili delitti della storia criminale degli Stati Uniti. Alcune settimane or sono egli investì con l'autocarro che guidava, un'avvenente giovinetta, la sedicenne Elena Meyer, perchè si era rifiutata di salire con lui sulla macchina. Successivamente trasportava il cadavere in un casolare abbandonato, e lo seviziava orribilmente; infine gettava il misero corpo in un pozzo, nel quale faceva scoppiare alcune cartucce di dinamite per pura brutalità.

Fermato subito dopo la scoperta del delitto, il Meyer confessò e diede indicazioni pel ricupero del cadavere, orribilmente mutilato.

Nell'interrogatorio seguito, egli si è confessato pure autore di altri due omicidi di minorenni. I giurati alla unanimità gli hanno riconosciuto tutte le aggravanti e il presidente gli ha inflitto la pena capitale.

Perde in scena la crinolina ma non la voce

Gli applausi alla cantante rimasta in mutandine

New York, martedì mattino.

La giovane attrice Natalia Nondanya cantava per la prima volta in una parte importante al Metropolitan. Mentre eseguiva un'aria, per un gesto troppo impetuoso, la crinolina ch'ella indossava si sciolse e cadde a terra, lasciando l'artista ventitreenne in corte mutandine di seta. Echeggiarono alte risate, ma Natalia non era disposta a giocarsi per quell'incidente il successo del suo esordio; rimase quindi impavida e continuò a cantare. L'ilarità degli spettatori si placò e alla fine dell'aria le furono tributati vivi applausi.

A Parigi si cerca una ladra con la barba

Parigi, martedì sera.

Una donna, con una vistosissima barba nera, ha compiuto, in questi ultimi giorni, numerosi furti nei negozi della città. Più di cento denuncie sono già state presentate nei vari Commissariati.

La donna è sulla quarantina e si fa notare per la sua cospicua barba. Essa si presenta, di preferenza, nei negozi condotti da donne, e dopo aver ordinato della merce dà il proprio nome e annuncia che la sua governante verrà a ritirare il pacchetto.

Al momento di pagare, con voce lamentosa, dice di avere una forte emicrania e chiede un bicchiere di acqua per prendere un calmante. Nel momento in cui la commessa si allontana dal banco, la ladra apre il cassetto della cassa e impossessatasi del contenuto, si eclissa.

Non ostante i connotati inconfondibili la donna dalla barba nera non è stata ancora rintracciata.

Ritrovamenti archeologici in Polonia

Posnan, martedì sera.

La spedizione scientifica dell'Università di Poznan ha compiuto la prima parte dei lavori di ricognizione nella stazione palustre di Biskupin (dal 700 al 400 av. Cristo).

Oltre agli strumenti, le stoviglie, le armi e le sementi furono rinvenuti gli avanzi delle ossa degli animali domestici esistenti or sono 2500 anni. Tra le ossa ci sono quelle dei cani, dei suini, delle pecore e delle capre. Tra gli animali allevati a Biskupin c'erano anche i cavalli di bassa statura. Tra gli strati di fango palustre furono rinvenute anche le ossa degli animali da caccia. Fino ad ora soltanto due terzi della stazione palustre sono stati riscoperti e i lavori dureranno altri tre o quattro anni. Gli scienziati si ripromettono nuove rivelazioni dal proseguimento sistematico dei lavori archeologici che svelano in maniera addirittura rivelatoria la vita di 2500 anni fa.

Cappa d'oro per Giorgio VI

Le ricamatrici di Needlework terminano la cappa d'oro che pomposamente avvolgerà Giorgio VI il giorno dell'incoronazione

La nuova cetra d'Orfeo

Il "lovazzanofono,, strumento a tastiera che può riprodurre i suoni degli archi e delle trombe

L'invenzione del torinese Don Lovazzano

Nell'ultimo Concerto Perosiano, tenutosi a San Remo, si notava in orchestra la presenza di un anziano e soave sacerdote che dava di fiato ad uno strano strumento: una specie di fisarmonica rigida, dalla cassa lustra e tirata in bell'abete di violino, munita di una breve tastiera da pianoforte ed azionata dal fiato dello stesso musico, attraverso una cannuccia di argento che, per un fianco, vi comunicava vita ed anima.

Il teologo don Lovazzano col suo strumento

I profani si stringevano attorno al suonatore — l'inventore, il teologo don Evasio Lovazzano di Torino — tra curiosi e sospetti, mentre i maestri d'orchestra, che già conoscevano di fama il «lovazzanofono», tale è il nome del nuovo strumento, lo osservavano con curiosità professionale e domandavano spiegazioni e prove al suo inventore. Lo stesso don Perosi, che lo aveva voluto in orchestra, si mostrava entusiasta della voce calda, dolce e nuovissima dello strumento, che è frutto di dieci anni di studio, di prove e di ricerche da parte dell'inventore, professore di armonium d'arte nella nostra città.

Dopo il battesimo del grande Concerto Perosiano, nel quale il lovazzanofono sviluppò un partitura tutta sua, scritta dal Perosi, siamo effettivamente di fronte ad un fatto nuovo nella storia musicale. L'introduzione di un nuovo strumento in orchestra, dopo l'ultimo avvento del saxofono. Genericamente ed empiricamente parlando, trattasi di un piccolo armonium d'arte, leggerissimo e portatile, cui il «fiato» è dato con la massima facilità dallo stesso fiato del suonatore. Una tastiera permette alla mano destra di trarne le note, mentre la sinistra maneggia con pochi accenni il dispositivo finissimo e meraviglioso che riguarda il timbro della nota. Timbro di archi, timbro di flauto, timbro di clarinetto, timbro di tromba, ecc.

Gli effetti risultano eccezionali. Dallo stesso piccolo strumento è possibile trarre, avvolti dalla dolcezza dell'onda dell'armonium, sia la cavata di violino o violoncello come il timbro metallico delle trombe o l'idillico fischiare del flauto. Non è però l'imitazione degli altri strumenti che il lovazzanofono si propone e raggiunge: è il loro timbro che egli prende e ritrae a volontà e secondo il colore del pezzo da eseguire, riuscendo a fare con facilità anche quanto ai singoli strumenti riesce sovente difficile od errato a causa della difficoltà stessa dell'esecuzione, come le dissonanze del violino, il sbattito di lingua dell'oboe e nel flauto e la perfetta tenuta di fiato del corno inglese.

E' questo appunto lo strumento — quanto bello e suggestivo nella canzone del Pastore triste del Tristano — che fin d'ora, nettamente, il lovazzanofono può sostituire con vantaggio in orchestra. Lo stesso Perosi scriveva che «le sue voci più delicate, più sensibili, più penetranti sono quelle del corno inglese».

A S. Remo, con don Lorenzo Perosi, in occasione dell'ultimo concerto dato dal Maestro

Ma l'invenzione forse non ha soltanto l'avvenire di un nuovo strumento da inserirsi come complemento in una esecuzione orchestrale. Per la sua voce nuova, per le sue possibilità imitative ed aggiuntive di tutti gli strumenti, racchiuse in uno solo, esso apre la via ai compositori per nuova musica che possa assecondarlo in tutte le sue possibilità.

Siamo forse alla vigilia di una nuova letteratura musicale di cui un italiano, giuocando la tastiera del pianoforte, le «ance» dell'armonium e la cassa armonica del violino, apre la prima pagina, proprio nell'anno in cui l'Italia celebra Stradivarius?

Comunque, per ora, è sicura gioia di nuove onde melodiche.

M. C.

Sul quadrante

Prudenza

Ieri a Belgrado il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri turco hanno iniziato i colloqui politici con gli uomini di governo jugoslavi, colloqui che precluderebbero, a detta di qualche informatore, a nuovi accordi mediterranei. Oggi a Bruxelles arriva il Ministro dell'Economia tedesco dott. Schacht, per abboccarsi con Van Zeeland che inizia così quell'opera di inchiesta e di avvicinamento che dovrebbe portare ad un esperimento di pace economica; ma su questo punto i dubbi sono molti e di vario ordine. Londra, intanto, mentre persegue la sua politica di armamenti, sul terreno internazionale procede con grande cautela. «Le Nazioni — ha detto ieri sera a Liverpool il signor Eden parlando in una adunata del partito conservatore — debbono liberarsi dall'idea che occorra mirare alla conclusione di una pax germanica o di una pax gallica, o di una pax italica e magari di una pax britannica». Secondo il ministro britannico l'unico modo di assicurare una pace vera e duratura è tendere alla pace internazionale. Un passo falso compiuto dal Governo britannico nel momento presente potrebbe avere conseguenze della massima gravità. «Noi non faremo nessun passo, le conseguenze del quale possano essere decisive in un senso o nell'altro — ha aggiunto Eden — senza esserci convinti che questo passo è giusto e saggio allo stesso tempo. Noi indubbiamente non compiremo alcuna azione capace di dividere la Europa in due blocchi, che sono entrambi armati potentemente e che entrambi rapidamente accrescono i loro armamenti e si sospettano reciprocamente». In sostanza, liberato il discorso di Eden dalle solite genericità, la politica britannica prende a proprio motto la parola «prudenza». Prudenza di cui è sintomo quanto mai probativo l'atteggiamento nei riguardi del blocco di Bilbao circa il quale Baldwin ha fatto ieri delle comunicazioni ai Comuni che confermano le informazioni che abbiamo riferite sui provvedimenti presi nel Consiglio dei Ministri di domenica. Le navi mercantili britanniche sono state infatti informate che godranno della protezione della flotta da guerra soltanto in alto mare. Le navi mercantili sono state pure messe in guardia dal pericolo che esse corrono tentando di entrare nel porto di Bilbao data l'efficacia sempre maggiore del blocco delle coste basche da parte dei nazionali. I provvedimenti presi dal Governo inglese e l'efficacia del blocco rendono vano anche il trucco escogitato dai rossi di munire le navi mercantili ancorate nei porti di Spagna di documenti falsi inglesi e in caso di necessità di far navigare tali navi sotto bandiera britannica. Rimane frattanto sul tappeto il problema dei volontari sul quali torrà a intrattenersi il Comitato per il non intervento. Con quale risultato, non è facile immaginare.

Le capitolazioni

Si è iniziata ieri a Montreux la conferenza delle capitolazioni. La prima seduta ha avuto un carattere puramente preliminare con la costituzione dell'ufficio di presidenza. Nahas Pascià ha però pronunciato un discorso nel quale ha espresso con chiarezza non scompagnata da energia la tesi sostenute dal suo governo. Secondo il Presidente del Consiglio egiziano le capitolazioni sono un regime di eccezione incompatibile con lo spirito dei tempi e con la situazione attuale dell'Egitto, regime che è già sparito da quasi tutti i paesi ove esso esisteva. L'Egitto ha creato sulla base più moderna la sua legislazione, l'amministrazione della giustizia, l'amministrazione interna, le sue finanze e la sua polizia. La sua costituzione si basa sui principi del più ardito progresso. L'immunità fiscale e giudiziaria degli stranieri, ha detto Nahas Pascià, è uno dei più gravi oneri e dei maggiori intralci alla libertà di azione dello Stato egiziano. L'Egitto non insiste sulla abolizione immediata dei Tribunali misti ed è disposto a conservarli in vita per un periodo transitorio di durata accettabile. Allo scopo di assicurare una facile transizione è necessario prendere due misure: 1) Il trasferimento della giurisdizione consolare ai tribunali misti; 2) L'abolizione per gradi dei tribunali misti allo scopo di trasferire la loro competenza ai tribunali indigeni. Questa la tesi egiziana sulla quale nei giorni prossimi i vari delegati avranno modo di esporre il punto di vista dei loro governi. Osserviamo intanto che la presenza della delegazione italiana ha prodotto molta impressione in quanto è messa in relazione con la sua assenza dai lavori dell'assemblea societaria.

Simplex

Le vicende di una trovatella

Da ottantun anni vive in ospedale senza essere malata

Como, martedì sera.

(C. R.) — Vive a Como una donna che, accolta 81 anni fa all'ospedale, non ne è mai uscita per qualsiasi ragione, quantunque in tutto il periodo della sua lunga vita non solo non abbia mai avuto nessuna malattia; ma nemmeno sofferto del più piccolo disturbo.

L'interessante storia

Eccone l'interessante storia:

La notte sul 25 agosto 1856 la «ruota» posta presso l'ingresso principale del vecchio ospedale di S. Anna compiva un giro e la suora che vegliava nella stanzetta dell'accettazione riceveva una creaturina appena nata.

La piccola, fatta segno a premurose cure, crebbe bene fino a una certa età; poi vi fu una sosta nella crisi di crescenza, cosicchè, anche nel suo massimo sviluppo, la trovatella non superò che di pochi centimetri il metro d'altezza.

Intanto erano state svolte pratiche per conoscerne i genitori, e dopo qualche decennio si credette di poter stabilire che la giovinetta era nata a Gerola Alta (Sondrio) il 23 agosto 1856 e che si chiamava Felicita Frigerio. Senonchè successive informazioni delle autorità comunali e religiose di Gerola, fecero cadere la supposizione, e il mistero tornò a circondare la nascita della trovatella, la quale conservò comunque il nome che le era stato imposto.

Fino a 17 anni la «Felizzina» — come era chiamata da tutti — visse d'una vita serena all'ospedale; poi si pensò di «dimetterla»: altrove avrebbe potuto procurarsi un'occupazione. La giovane, però, non volle saperne di lasciare il pio luogo; malgrado fosse sanissima, la sua statura le avrebbe reso quasi impossibile sistemarsi fuori dell'Ospedale: chi avrebbe assunto, per un qualsiasi lavoro, una giovane alta poco più di un metro?

Le insistenze di «Felizzina» ottennero lo scopo: nominata inserviente, fu assunta dall'Amministrazione, e per decenni prestò la sua opera all'ospedale, la cui soglia non volle mai varcare, per nessuna ragione.

Senza rimpianti

— In un caso solo uscirei — soleva dire la Frigerio — solo, se qua non potessi sentire la Messa.

Ma, nella cappellina del Nosocomio; la Messa veniva celebrata tutte le mattine; e la donna potè così mantenere il suo proponimento.

Qualche anno fa, allorchè venne costituito il nuovo grandioso ospedale a Camerlata, la Frigerio lasciava per la prima volta le mura del suo ricovero, per rinchiudersi però subito fra le mura del nostro ospedale.

Ora, giunta alla bella età di 81 anno, e collocata in pensione, essa vive in una cameretta che l'Amministrazione del nosocomio le ha concesso, al terzo piano di uno dei padiglioni più vasti, da dove si gode un panorama incantevole sulla città e sul lago.

Curva dagli anni, un poco tremula, essa passa i giorni canticchiando e dando il cibo ai passeri che si posano a frotte sul davanzale della sua finestra. Non ha rimpianti e parla con entusiasmo della sua scialba giovinezza, trascorsa fra malati e feriti. Per una cosa sola s'inquieta: quando le domandano l'età; di una cosa sola si vanta. Di non aver mai conosciuto, in ottantun anni d'età, il più lieve malessere.

La commemorazione centenaria del primo Asilo infantile eretto in Piemonte

Rivarolo Can., martedì sera.

Rivarolo Canavese vanta il primo Asilo infantile costruito in Piemonte, che fu eretto il 1.o luglio 1837, differenziandosi notevolmente dai semplici «ricoveri per l'infanzia», dei quali il primato spetta al marchese Barolo, che ne istituiva già a Torino nel 1825.

L'Asilo rivarolese fu il primo, sorto tra difficoltà enormi e pregiudizi che oggi sembrerebbero ridicoli, al quale fu applicato un metodo razionale all'educazione dei bambini: il metodo aportiano.

Ricorrendone il centenario della fondazione, Rivarolo si appresta quindi a celebrarne la data in uno dei prossimi mesi; e la manifestazione solenne.

Motociclo che travolge il carrozzino di un paralitico

Biella, martedì sera.

D'una grave disgrazia della strada è stato vittima un mendicante, certo Luigi Bertozzo, di 31 anno, da Cossato, il quale, essendo in parte paralizzato, gira su un carrozzino che spinge avanti da sè con una manovella. Una moto, sulla quale erano tre persone, lo ha urtato violentemente, producendogli ferite gravi per le quali è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Anche due delle persone che erano sulla moto, sono rimaste ferite: il sedicenne Gilberto Brovarone, che ebbe fratturata la clavicola, e il quarantunenne Costante Maioli che riportò la frattura della mascellare.

La banda dei falsi agenti arrestata a Novara

Novara, martedì sera.

Quali presunti autori della truffa di 52 mila lire di titoli ai danni della signora Elena Travaini, da parte di alcuni finti agenti di P. S. comandati da un falso commissario, venivano arrestati i pregiudicati Giuseppe Levini di 26 anni, Carlo Cerutti di 34 anni e Luigi Annoni di 45 anni.

In seguito il nostro ufficio di polizia giudiziaria procedeva a lunghe e minuziose indagini in base alle quali il Commissario cav. dott. Ceriolo riusciva a stabilire, a mezzo di fotografia, che l'Annoni è il finto commissario che capitanava gli agenti predetti. Costui è l'unico che si trova latitante. Si ha la convinzione che la stessa banda abbia commesso pure la ingente truffa compiuta con lo stesso stile a Cremona.

Transito interrotto sulla Varallo-Fobello

Varallo, martedì sera.

Sulla carrozzabile Varallo-Fobello, e precisamente sul tratto da Nosuggio a Saliceto, causa importanti lavori di sistemazione e di ampliamento della rotabile, il transito dei veicoli è stato sospeso da ieri 12 aprile, al 5 maggio.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

4000 rossi caduti nella battaglia di Madrid

Le artiglierie e le mitragliatrici hanno continuato a sparare tutta la notte - Gli ultimi attacchi comunisti sanguinosamente stroncati - I bolscevichi duramente battuti sul fronte di Cordova

Avila, martedì sera.

La furiosa battaglia nel settore della Casa de Campo, protrattasi per tutta la serata di ieri specialmente attorno al Cerro de Aguila, continuava ancora nelle prime ore di stamane con un intenso duello di artiglieria. Nella notte il rombo delle grosse artiglierie ha accresciuto il suo fragore quasi senza sosta e le fiammate dei grossi pezzi hanno gettato lampi rossastri nel cielo. Nei brevi intervalli del cannoneggiamento si udiva il crepitio delle mitragliatrici.

Stanotte, verso la mezza, la battaglia si è maggiormente intensificata, lasciando prevedere l'inizio di una nuova e più energica offensiva, scatenata questa volta dai nazionali. Poco dopo, la battaglia si allargava e su tutto il settore entravano in azione artiglieria e mitragliatrici, formando un grande arco di fuoco sui quartieri nord occidentali della capitale. Il bagliore ondeggiante delle fiamme era, a tratti, superato dalla vivida luce dei riflettori che sventagliavano rapidi fasci luminosi nella foschia di nubi e fumo, mentre i grossi proiettili esplodevano con assordante fragore in varii punti.

Nuovi particolari

Ieri sera il comando dei rossi madrileni aveva diramato un breve comunicato per annunziare che il nemico aveva avuto larghi rinforzi concentrati in gran parte sulle posizioni della Casa de Campo. Infatti i nazionali avevano intensificato le loro operazioni offensive condotte esclusivamente con forze di terra e una grande quantità di carri armati. Per tutta la giornata l'artiglieria dei nazionali era stata attivissima in quel settore.

Si hanno stamane nuovi particolari sull'attacco sferrato ieri dai rossi verso il Colle di Aguila. Questo colle sorge fra la Costa delle Pernici e l'edificio Molinero difeso dal battaglione Canarias. Come al solito, numerosissimi carri armati russi precedevano la massa d'assalto.

Oggi, di fronte alla resistenza dei nazionali, gli assalitori dovevano retrocedere e disperdersi in disordine. Le forze delle brigate internazionali, prese da panico, sono fuggite in direzione della «spiaggia» di Madrid ma sono state mitragliate e decimate dalle truppe rosse incaricate di impedirne la ritirata.

L'assalto sferrato alle ore 20 è stato fatto con truppe fresche comprendenti 4 mila uomini e, dopo di esso, 300 morti venivano raccolti sul terreno, mentre altri due carri armati rimanevano nelle mani dei nazionali.

I prigionieri rossi hanno riferito che in questi ultimi giorni le perdite dei marxisti sono state oltremodo ingenti. Una brigata internazionale, la Dimitroff, è stata completamente distrutta; un'altra la Thalmann, ha gli effettivi ridotti a due battaglioni; quella dei contadini conta soltanto 250 uomini.

Sul fronte della quinta divisione i marxisti si sono insinuati nelle linee nazionali, approfittando di una gola fra le montagne situate presso la strada di Huesca, ma i nazionali, sferrato un energico contrattacco, ne hanno ucciso una trentina, impossessandosi di 3 mitragliatrici e di un centinaio di fucili.

Salamanca in festa

Si ha poi, da Cordova che una grande offensiva rossa condotta da 15 mila uomini della brigata internazionale appoggiati da carri d'assalto da aeroplani e dalle artiglierie, è stata arrestata dopo una settimana di combattimenti accaniti per il possesso delle ricche miniere situate a nord-ovest di quella città.

Le battaglie più importanti si sono svolte nel settore che si estende fra Pennaroya a nord ovest, Villanueva del Duque a nord, e Villa Harta a sud. I valenciani avrebbero avuto perdite gravissime durante questa azione, che è la più importante che abbia avuto luogo nel sud della Spagna dall'inizio della guerra civile.

Un comunicato del quartiere generale di Salamanca dichiara che durante la loro offensiva di tre giorni i governativi hanno avuto 4 mila morti e 1200 feriti.

Si apprende da Salamanca che la popolazione è in festa e grandi dimostrazioni hanno percorso le vie della città per esaltare l'eroica resistenza dei nazionali attorno a Madrid, che ha impedito ai rossi del generale Miaja di conquistare un metro soltanto di terreno nella strombazzatissima offensiva che doveva rompere il cerchio nazionale attorno alla capitale. Le stazioni radiofoniche diffondono particolari della battaglia e il valore dimostrato dalle truppe che hanno sostenuto l'urto principale alla Cuesta della Pernice è esaltato in mille modi.

Perchè la "Hood" è nelle acque di Biscaglia

Dichiarazioni dell'ammiraglio Blach

Saint Jean de Luz, mart. sera.

L'ammiraglio Blach, che è imbarcato a bordo della *Hood* ed ha assunto quindi il comando di tutte le unità inglesi qui dislocate, ha ricevuto stamani i rappresentanti della stampa inglese, ma si è rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a dire che l'Ammiragliato lo ha inviato in queste acque perchè riteneva, data la delicatezza della situazione, necessaria la presenza di un alto ufficiale della marina da guerra inglese, che avesse maggiore prestigio di un semplice comandante di cacciatorpediniere, e che, per ogni altra questione, attendeva ordini dall'Ammiragliato stesso.

Alcune agenzie di informazioni riportano la notizia diramata dal governo di Bilbao attraverso un suo sedicente console a Bajona della cattura del vapore mercantile inglese *Seven Seas Spray* da parte di navi nazionaliste. Il *Seven Seas Spray* è, invece, da tre giorni all'ancora della pacifica rada di Saint Jean de Luz.

Si attribuisce ai capitani delle navi inglesi dirette a Bilbao, che hanno gettato le ancore nel porto di Bajona, l'intenzione di scaricare i loro prodotti alimentari deperibili e di farli vendere sulla piazza.

Bilbao tratterebbe la resa alle truppe di Mola

Parigi, martedì sera.

Corre con insistenza la voce, raccolta anche stamane dai giornali francesi, di una prossima resa di Bilbao alle truppe del generale Mola. Si ritiene sintomatico che queste truppe si siano arrestate da alcuni giorni dinanzi a Durango e ad Eibar che pure sono state completamente sgombrate dai rossi, i quali, alla loro volta, hanno cessato quasi del tutto l'attività militare.

Secondo il *Jour* è certo che «conversazioni si svolgono fra i dirigenti dei separatisti baschi ed i rappresentanti di Franco per una pace separata; l'Inghilterra, che ha interessi importanti in Biscaglia, si sarebbe assunta la parte di mediatrice.

Il Presidente del Governo basco Aguirre studierebbe attualmente le condizioni nelle quali Bilbao potrebbe arrendersi».

L'*Echo de Paris* pubblica, intanto, che la moglie ed i figli di Aguirre si sono messi in salvo a Bajona.

Da Madrid si apprende, per contro, che il Ministro dell'Istruzione Pubblica Hernandez ha detto in una riunione pubblica che «bisogna ad ogni costo salvare Bilbao e le sue importanti industrie belliche. Salvare Bilbao significa salvare Madrid e la Spagna rivoluzionaria».

Il denaro ed i gioielli della Famiglia reale spagnola a disposizione di Franco

Parigi, martedì sera.

L'Infanta Eulalia, zia dell'ex-Re Alfonso XIII, ha dichiarato che la famiglia reale spagnola ha messo a disposizione del generale Franco tutte le sue risorse in denaro e gioielli.

Londra muta rotta?

Allarme nei giornali francesi per un possibile avvicinamento dell'Inghilterra alla Spagna di Franco

Un episodio significativo — L'incognita del nuovo Governo

Parigi, martedì sera.

Le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni hanno contrariato visibilmente gli ambienti politici francesi. Il *Quai d'Orsay* si mostra tuttavia molto discreto. L'Inghilterra, — constata il *Jour* — non riconosce il diritto di belligerante al governo Franco; ma in pratica essa agisce come se lo riconoscesse. Il *Journal* rileva che «le realtà reclamano i loro diritti». I nazionali spagnuoli esercitano sulle coste di Biscaglia un controllo che equivale a un blocco effettivo di esse, per cui il governo inglese, per non commettere una violazione flagrante del «non intervento» si inchina dinanzi alla situazione di fatto e si rifiuta di proteggere il suo traffico marittimo nella zona delle acque territoriali spagnuole.

Al dire dell'*Oeuvre*, l'ammiraglio Pound, che comanda la flotta navale inglese davanti alle acque di Bilbao aveva domandato domenica mattina libertà di azione. Il Gabinetto inglese si è riunito precipitosamente domenica stessa per frenare e precisare l'azione del predetto ammiraglio.

Il *Figaro*, scrive che «per quanto gli ambienti ufficiali di Londra pretendono che il Governo britannico non abbia modificato la sua politica, la decisione da esso presa equivale al riconoscimento del blocco di Bilbao.

Il *Jour*, allo scopo di mettere in rilievo ancor più la netta evoluzione verso un orientamento realistico della politica inglese negli affari spagnuoli, riferisce un avvenimento di grande importanza che si verifica dietro le quinte della diplomazia internazionale.

L'avvenimento è il seguente: in primo luogo il generale governatore di Gibilterra ha accettato l'invito di essere ospite a Chechaouen, piccola città vicina a Tetuan, delle autorità spagnuole del Marocco; in secondo luogo il suddetto generale ha accettato che gli siano resi in tale occasione gli onori militari.

«Se si tiene conto — rileva il *Jour* — che l'Inghilterra si asteneva da sette mesi da ogni contatto con le autorità della Spagna nazionale; se si tiene conto inoltre che il suddetto generale Governatore ha promesso altre visite alle autorità spagnuole, l'avvenimento «dà diritto di considerare l'eventualità di un cambiamento della politica inglese».

I fatti prodottisi alla vigilia della costituzione di un nuovo Gabinetto britannico hanno per il *Jour* un grande significato. «La premura degli inglesi di prendere contatti con la Spagna di Franco può essere segno — conclude il giornale — che «Londra metta le mani avanti in previsione di una vittoria di Franco e che essa, per la seconda volta, come nell'affare delle sanzioni, si riservi il bel gesto, rispetto alla Francia, di essere la prima a riconoscere Burgos».

Salvato dalle iene

Questo piccolo bambino del Kenya è stato trovato da una suora missionaria della Consolata di Torino, mentre era stato esposto barbaramente alle iene. Crescerà così nell'orfanotrofio della missione

Banditi di New York

Milioni di dollari predati in un albergo della Cinquantunesima Strada

Camerieri e clienti chiusi in cantina - La razzia dei preziosi

NEW YORK, martedì matt.

Tre banditi armati sono penetrati la notte scorsa in un albergo della Cinquantunesima Strada, in prossimità di un posto di polizia.

I «gangsters», dopo aver rinchiuso in un sotterraneo camerieri, impiegati e clienti, hanno fatto man bassa sui valori dei clienti stessi, impadronendosi di diversi milioni di dollari, lasciando poi indisturbati l'albergo.

Il Canadà minaccia John Lewis di arresto se farà propaganda fra gli operai dell'Ontario

New York, martedì mattina.

La crescente popolarità di John Lewis, sta turbando anche le autorità canadesi, i quali seguono con occhio preoccupato i successi della nuova organizzazione sindacale, alla quale si debbono i più grandi scioperi di questi ultimi mesi.

Si apprende infatti da Ottawa che il Primo Ministro, Hepburn, ha minacciato John Lewis di farlo arrestare se entrerà nel territorio canadese per svolgere opera di propaganda fra gli operai dell'Ontario, i quali si trovano da tempo in agitazione.

I ferrovieri californiani favorevoli allo sciopero

S. Francisco, mart. matt.

Ottomila dipendenti della «Southern Pacific Railway» rappresentanti il 96 % del personale della Compagnia ferroviaria, hanno votato ieri a favore dello sciopero.

Cinque contendenti, cinque feriti — Sanguinosa rissa tra fratelli per l'eredità

Berlino, martedì sera.

Cinque fratelli si erano riuniti nel villaggio di Hemmarden, presso Colonia, per discutere la spartizione dell'eredità paterna la quale era stata finora amministrata dal più anziano.

Durante le trattative sorse un diverbio e uno dei fratelli si scagliò sul maggiore, tempestandolo di pugni. Il primogenito riuscì a svignarsela pur grondando sangue, ma l'alterco proseguì fra gli altri, i quali avevano impugnato coltelli e forche. I vicini, accorsi al rumore della rissa, trovarono i quattro contendenti stesi a terra. Essi, che si erano tutti feriti reciprocamente, dovettero venire trasportati in grave stato all'ospedale.

Storico castello in Moldavia distrutto dal fuoco

Bucarest, martedì sera.

Un violento incendio ha distrutto completamente il castello di Ghidigeni presso Berlad in Moldavia.

Durante la guerra mondiale, quando le truppe rumene si ritirarono in Moldavia, il castello ospitò per lungo tempo la Regina Maria e le Principesse Maria e Ileana.

Nel corso dell'opera di spegnimento, alla quale hanno partecipato i pompieri delle città vicine e numerosi contadini, tre persone sono rimaste gravemente ferite.

Il fuoco ha distrutto i preziosi arredamenti di ventotto sale, in parte composti da mobili antichi di grande valore. Il cinematografo, il giardino d'inverno ricco di piante esotiche, argenterie, gioielli e quadri di grandi maestri, sono andati perduti.

I danni ascendono a dodici milioni di lei. Le cause dell'incendio non sono note.

"Volete vivere a lungo? Sorridete!"

Così consigliano tre nonagenari

Vienna, martedì sera.

«Se volete vivere a lungo sorridete!» questa è la ricetta della longevità formulata da quattro vegeti nonagenari viennesi.

Bernhard Wald, di 94 anni, il decano degli avvocati viennesi, inizia ancora la sua giornata cantando a squarciagola allegre canzonette, con quanta delizia dei vicini si può facilmente immaginare.

Ad onta di tutte le regole igieniche, egli mangia tre volte al giorno e fuma come una ciminiera; da venti anni la sua media giornaliera oscilla fra i 15 e i 20 sigari. Cavalcare è il suo sport preferito e ancora oggi fa la sua quotidiana passeggiata.

E' stato ammalato soltanto una volta, se malattia si può chiamare una forte indigestione provocata da una troppo abbondante colazione. Wald è orgoglioso di avere ancora tutti i suoi denti. La sua ricetta è questa: a letto presto e presto in piedi al mattino e buon umore in ogni momento. «Se volete raggiungere la mia età giovanotti — dice il Wald — ridete ogni volta che potete farlo».

Il dott. Leopold Ehrenhaft, il più vecchio medico di Vienna, gode a novantun anno perfetta salute. Le sue prescrizioni per la longevità si possono riassumere in quest'unica frase: «Non preoccuparsi di niente». Il suo piatto preferito è ancora il manzo lesso. Fuma, beve e non si è mai dedicato ad alcuno sport.

Wilhelm Kienzl, uno dei più noti musicisti viennesi, il quale ha celebrato lo scorso mese il suo novantesimo genetliaco, si mantiene in florida salute bevendo vino a pranzo e birra a cena e facendo ogni giorno una passeggiata di cinquanta minuti. Ma il più grande segreto, secondo lui, è la sana vita coniugale.

Il feritore di Serravalle condannato a venti anni di reclusione

Novara, martedì sera.

E' terminato stamane alla Corte d'Assise il processo a carico dell'operaio gessatore Carlo Avondo fu Francesco, di anni 60, da Serravalle Sesia, imputato, come già si è detto, di tentato omicidio nella persona della cognata Rosetta Cavallo.

Il Procuratore Generale comm. Re ha concluso per la condanna dell'imputato a 27 anni di reclusione.

La Corte, escludendo la premeditazione e ammettendo la semi-infermità mentale, condannò l'Avondo, difeso dall'avv. Minola, alla pena di 20 anni e 6 mesi di reclusione e alla libertà vigilata per un periodo non inferiore a 3 anni. Condonati 4 anni della pena.

Distilleria di Como distrutta dalle fiamme

Cinque ore di lavoro dei pompieri accorsi da Milano

Como, martedì sera.

Stamane una violenta detonazione metteva in allarme il signor Fiorenzo Catelli, fratello del consigliere delegato della Distilleria di catrame Catelli di Rebbio, il quale abita in uno stabile contiguo allo stabilimento.

Affacciatosi alla finestra il Catelli vedeva lunghe lingue di fiamme sprigionarsi da uno dei capannoni dove sono ricoverati i macchinari di rettificazione degli oli, mentre molto fumo nerastro andava stendendosi su tutto lo stabilimento.

Il Catelli telefonava immediatamente ai pompieri di Como, i quali accorrevano con autopompe e carri attrezzi, ma poichè la loro opera appariva inferiore al compito data la violenza dell'incendio venne telefonato ai pompieri di Milano e a quelli di Seregno.

Dopo cinque ore di lavoro le fiamme potevano esser circoscritte e quindi domate. Però sono andati distrutti tre capannoni con l'intero macchinario che contenevano, nonchè oltre mille quintali di naftalina e di colofonia. I danni sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di lire.

L'avvocato De Robertis istruttore del processo Cavallini ha rubato in treno duecento salviette

Roma, martedì sera.

L'avv. Nicolò De Robertis, noto anche per essere stato l'istruttore del famoso processo Cavallini, è stato arrestato dalla Milizia ferroviaria perchè responsabile di furto aggravato.

L'avv. De Robertis sarebbe l'autore di alcuni furti di salviette che nelle *toilettes* dei treni sono messe a disposizione del pubblico.

Una perquisizione operata al suo domicilio avrebbe portato alla scoperta di circa 200 di tali salviette, molte delle quali, cucite fra loro, erano state trasformate in asciugamani. L'autorità giudiziaria ha concesso al De Robertis la libertà provvisoria.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 12 alle 12 del 13

Romolo, it., t. 6015, da Brisbane, (Lloyd Triestino) — *Rapido*, it., t. 3225, da Gdynia (Lauro) — *Principessa Giovanna*, it., t. 5040, da Buenos Aires (Soc. Italia) — *Boinsiera*, it., t. 4944, da Rotterdam (Lauro) — *A. Limongelli*, it., t. 3818, da Livorno (Olivari) — *Fanny Brunner*, it. t. 983, da Fiume (D. Tripcovic) — *Congonio*, ingl., t. 3547, da Curaçao (Montaldo) — *Royound*, norvegese, t. 970, da Bergen (Gismondi) — *Belvedere*, it., t. 4575, da Buenos Aires (S. Italia) — *Rossini*, it., t. 1420, da Fiume (La Tirrenia) — *Ubena*, germanico, t. 5873, da Capetown (Sloman).

Part. dalle 12 del 12 alle 12 del 13

Irma Celsi, it., per Sestri Ponente — *Iberia*, svedese, per Gdynia — *Colombo*, it., per Gibuti — *Calabria*, svedese, per Goteborg — *Olona*, it., per Oporto — *Agnita*, olandese, per Curaçao — *Lucca*, it., per Trieste — *Dielpi*, it., per Fiume — *Marcianga*, it., per Crotone — *Silvia Tripcovic*, it., per Fiume — *Inio*, it., per La Spezia — *Castore*, it., per Sestri Pon.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 12 alle 12 del 13

Natilus, it., t. 1288, da Valona (Ricci) — *Freido*, it., t. 195, da Follonica (Ricci) — *Clementina*, it., t. 631, da Messina (Ricci) — *Aduo*, it., t. 68, da Civitavecchia (Ricci) — *Zembra*, ingl., t. 2525, da Rotterdam (Bozzano) — *Marbis*, norvegese, t. 4570 da Anversa (Casaccia) — *Nodo*, it., t. 14, da Terranova (Ricci) — *Fanny Brunner*, it., t. 1464, da Casablanca (Ricci) — *Palmaviola*, it., t. 1019, da Portoferraio (Ilva) — *Campeden Ickil*, inglese, t. 2619, da Talbot (Zunini) — *Avvenire*, it., t. 200), da Cagliari (Ricci) — *Lorca*, ingl., t. 3097, da Rotterdam (Bozzano) — *Carlo I*, it., t. 47, da Ponza (Landi).

Part. dalle 12 del 12 alle 12 del 13

Freido, it., per Follonica — *Maria*, it., per Porto Torres — *Paolina*, it., per Vado Ligure.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	93	1,75	1-1-37	73 20	73 30
100	Id. f. c.	93	1,75	1-1-37	73 30	73 325
100	Pr. Red. 3½ c.	8	1,75	1-1-37	71 15	71 45
100	Id. f. c.	8	1,75	1-1-37	71 30	71 45
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	91 60	91 55
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	91 60	91 70
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	466 —	466 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	466 —	467 —
500	Torino 5 c.	7	12,50	1-4-37	451 —	451 —
500	S. Paolo 3½	61	8,75	1-4-37	397 50	398 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	444 —	445 25
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-37	307 —	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	476 50	476 —
100	O.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	102 50	102 80
100	Id. 1941	8	2,50	16-11-36	103 20	103 60
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	16-3-37	92 20	92 30
100	Id. 1943 XII	4	2 —	16-12-36	92 90	92 70
100	Id. 5% 1944	9	3 —	1-3-37	97 10	97 10
500	I.S.I. (S.T.E.T.)	8	15 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Meglior. 4%	4	9 —	1-4-37	406 —	405 —
500	Stipel 6%	10	13,50	1-11-36	502 —	502 —
250	Mediterranea	77	14,00	16-4-36	588 —	588 —
500	Meridionali	109	a. 11,25	1-1-37	559 50	558 50
5	Lloyd Sabaudo	94	10 —	23-4-31	4 60	4 60
100	Navig. A. I.	5	10,50	6-1-37	267 —	269 50
100	Torino-Nord	5	9 —	6-1-31	161 50	162 50
10	Italgas	8	4,175	1-6-36	14 625	14 675
50	Sip	10	2,70	21-3-37	68 —	69 —
100	Terni	42	11,70	20-3-31	289 —	291 —
75	P. O. E.	12	4,300	7-1-37	86 50	86 50
100	Valdarno	6	8,10	9-11-36	189 50	189 50
100	[illegible]	30	4,30	1-4-37	86 75	87 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	80	0,45	7-4-36	12 175	12 15
100	Merid. Elettr.	60	14,10	1-7-36	313 —	310 —
100	Edison	9	7,00 a.	1-4-37	313 —	315 —
500	S.T.E.T.	8	15,75 a.	1-4-37	629 —	634 —
500	Savigliano	21	27,40	30-3-37	1005 —	1010 —
100	Nebiolo	52	7,20	6-1-37	216 75	217 50
100	Bauchiero	18	11,75	6-1-37	300 —	303 —
50	Tedeschi	7	3,00	18-3-37	111 —	111 —
50	Ansaldo	8	8,85	7-4-31	58 25	60 75
100	Ilva	19	10,40	30-3-37	231 —	[illegible] —
200	Fiat	29	15,60	15-3-37	444 —	446 —
12,50	M. Abbiate	10	2,38	3-4-37	79 —	77 —
100	Montecatini	41	9 —	3-4-37	203 50	204 —
250	Montepone	19	18,58	1-6-37	588 —	580 —
5	Schiapparelli	23	9 —	7-1-30	7 90	7 85
100	Mira Lanza	10	7,00	22-3-37	168 —	167 —
75	C. I. R.	18	6,45	30-7-36	194 —	194 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	104 5/8	104 50
200	Talco Grafite	13	7,60 a.	30-3-37	400 —	400 —
500	Acqua Potabile	52	7,50 a.	6-1-37	434 —	435 —
10	Fiorio	—	10 —	1-12-29	64 —	63 75
15	Venchi-Unica	7	1,80	1-10-36	85 —	85 1/16
50	Romana Zucch.	29	4,05	9-1-37	91 —	91 25
200	Viscosa	8	19,40	1-4-37	454 —	456 —
50	Valli Lanzo	61	6 —	7-4-36	60 —	61 —
100	Coton. Merid.	37	8,00	6-4-36	241 75	243 —
500	Lane Borgosesia	14	42 —	7-3-37	1560 —	1560 —
100	Beni Stabili	6	6,00	1-4-37	196 —	196 —
100	Cartiera Ital.	116	4,00	7-4-37	134 50	134 —
100	Cartiere Burgo	14	7,60	6-4-37	296 50	298 50
50	Fornaci	20	5 —	6-4-30	177 —	177 —

CAMBI: Parigi 84,35; Londra 93,12; Svizzera 433,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 15	73 075
100	Id. f. c.	73 20	73 15
100	Redim. 3½ c.	71 08	71 32
100	Id. f. c.	71 10	71 40
100	Rend. 5% '35 c.	91 35	91 55
100	Id. f. c.	91 90	91 70
100	C.I.M.	192 —	191 50
500	Centrale	856 —	863 —
1000	Assicur. Gen.	4700 —	4700 —
250	Mediterranea	586 —	588 —
500	Meridionali	553 —	559 50
200	Ved. Costrut.	334 —	336 —
[illegible]	[illegible]	78 25	78 50
1000	Cantoni	2960 —	2980 —
100	Furter	150 —	161 —
100	Olona	160 —	157 —
100	Ticino	150 —	165 —
100	Olcese	441 50	440 —
375	De Angeli	929 —	935 —
100	[illegible]	394 —	395 —
250	[illegible]	428 50	437 —
25	Rossari	660 —	660 —
75	Rolandi	640 —	648 —
15	Tosi	87 —	88 75
110	Coton. Meri...	341 —	343 —
15	Lin. Manif.	251 50	304 —
100	Gavardo	612 —	610 —
1700	Rossi	4010 —	4010 —
75	Targetti	134 70	137 —
640	Cascami	457 —	451 —
75	Bernasconi	91 —	91 50
100	Snia	434 50	436 —
50	Pacchetti	13 50	13 75
100	[illegible]	63 —	63 50
50	Ansaldo	68 25	60 50
400	Ilva	231 —	231 50
100	Metall. It.	252 —	259 —
17,50	Abbiate	78 —	79 —
100	Montecatini	203 75	204 —
50	Dalmine	215 —	216 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	227 —	228 —
50	Bianchi	87 50	87 —
30	Isotta	34 375	35 —
200	Fiat	444 50	444 50
100	[illegible]	85 50	85 75
200	Franco Tosi	271 —	271 50
100	Adr. Elettr.	208 50	206 —
100	Cieli	330 —	330 50
100	[illegible]	304 —	300 —
100	Basso Milan.	156 —	156 —
200	Bresciana	284 —	284 —
100	Valdarno	188 —	189 —
150	Piacentina	221 —	221 —
100	Sarda	87 00	87 50
200	Emiliana	448 —	449 —
100	S.F.I.L.	130 —	129 50
375	Trezzo d'A.	416 —	415 —
150	Cisalp. privil.	140 —	140 —
100	Id. ordinarie	106 —	105 75
100	[illegible]	86 50	86 85
500	Comacina	629 50	629 50
[illegible]	Edison	314 —	316 50
200	Id. Postergate	225 —	225 —
50	Sip	61 —	63 —
100	Tirso	160 —	161 —
400	Vizzola	476 —	477 —
250	Merid. Elettr.	313 —	313 —
[illegible]	Orobia	794 —	794 —
[illegible]	Terni	290 —	289 50
10	Unes	12 075	12 —
100	Tecnomasio	99 75	99 50
500	S.T.E.T.	630 —	634 —
100	Distillerie	199 50	200 50
250	Eridania	488 —	488 —
36	Rom. Zucch.	91 —	91 30
200	Raffineria	563 —	556 —
75	Molini Certosa	116 —	117 —
10	Italgas	14 50	14 80
100	Mira Lanza	168 —	168 50
100	Ossigeno	198 —	199 —
50	Petroli	10 10	10 10
75	[illegible]	65 50	66 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Rag.	—	—
600	Id. 7%	31 —	39 —
100	Fondi Rustici	115 25	113 —
150	Beni Stabili	197 —	198 —
100	Saturnia	39 50	40 25
40	Baroni	33 25	33 50
[illegible]	Burgo	296 —	295 —
[illegible]	Rich.-Ginori	563 —	560 —
50	Gr. Alberghi	87 —	87 75
100	Italcementi	212 —	213 25
500	Pirelli It.	1361 —	1361 —
200	Pirelli e C.	404 —	406 —
25	Salviati Zaro.	8 —	8 —
75	La Milano C.	61 50	69 50
[illegible]	Teti	830 —	830 —
100	Marelli	116 —	116 —
25	Inis. Edilizia	31 —	30 50
	GENOVA		
150	Fin. Ind. Agr.	506 —	506 —
500	Tram. El. Gen.	501 —	501 —
15	Lloyd Sab.	4 10	4 60
150	Coton. Ligure	235 —	230 —
250	Off. El. Genov.	271 —	270 —
—	Monterlondo	90 25	93 —
[illegible]	Semoleria	308 —	309 —
[illegible]	Molini A. I.	291 —	291 —
[illegible]	Siloe Genova	225 —	225 —
[illegible]	Eridania	486 —	487 —
[illegible]	Raffineria ord.	554 —	556 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1535 —	1533 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	649 —	648 —
400	Infortuni	2110 —	2110 —
500	Adr. Sicurtà A	2130 —	2130 —
500	» » B	2105 —	2105 —
20	Cosulich	—	—
[illegible]	Gerolimich	110 —	106 —
100	Martinolich	50 —	40 —
[illegible]	Tripcovich	180 —	176 —
100	Cant. S. Adr.	140 —	140 —
100	Ampelea	300 —	300 —
200	Illirica	180 —	180 —

Trentamila valligiani attendono a Intra gli Alpini di Mai Ceu

Il glorioso battaglione della Divisione Pusteria giungerà nel pomeriggio di domani - I preparativi per le festose accoglienze

Intra, martedì sera.

Grandiose, indimenticabili accoglienze verranno tributate, nel pomeriggio di domani, al glorioso Battaglione Intra della Divisione Pusteria che rientra in sede dopo aver dato il suo eroico contributo alla conquista dell'Impero. Il Battaglione Alpini Intra — che già nella grande guerra europea tenne un superbo [illegible] lasciò la nostra città nel gennaio del 1936 imbarcandosi dopo soli due giorni a Livorno insieme ad altri reparti della «Pusteria». Sbarcato a Massaua venne subito inviato al fronte [illegible] prese parte alla conquista dell'Amba Aradam.

Alla fine di marzo ebbe luogo la grande battaglia del Lago Ascianghi, in cui gli Alpini della «Pusteria» si trovarono di fronte la famosa Guardia Imperiale del Negus. Fu in questa occasione che il Battaglione Intra si coperse di gloria. Esso aveva ricevuto l'ordine di «tenere» a qualunque costo nella conca di Mai Ceu. E gli Alpini dell'Intra — tutta gente delle nostre montagne — si batterono come leoni. Meritano di essere ricordati alcuni fulgidi episodi legati alle gesta del prode Battaglione.

Nel furore della battaglia l'alpino Attilio Bagnolini, di Villadossola, rimane ferito gravemente. Ma non vuole abbandonare la lotta: afferra la sua mitragliatrice ed avanza impavidamente sotto il fuoco nemico, continuando a sparare fino a che un altro colpo — questa volta mortale — lo stende al suolo. E l'Eroe spira abbracciando la mitragliatrice. Alla sua memoria la Patria ha assegnato la Medaglia d'Oro.

L'alpino Amerigo Palli, da Crevola, ferito gravissimamente (morirà più tardi all'ospedale) grida il suo incitamento ai compagni invece di chiedere i soccorsi. Medaglia d'argento.

Il capitano Annibale Rosa, asserragliato dietro una ridotta con la sua Compagnia, trascurando i consigli di prudenza dei soldati, si porta allo scoperto e viene ucciso da una pallottola alla testa.

E gli alpini Quaranta e Mottetta che cadono mentre attaccano alla baionetta. E gli altri Caduti, eroici anch'essi nel loro supremo sacrificio.

Adesso il Battaglione ritorna e tutta la regione lo accoglie con gli onori del trionfo.

Già stamane la città è in festa: striscioni multicolori inneggiano al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero, all'intrepido Battaglione, agli «eroi di Mai Ceu». Dai paesi più lontani dell'Ossola e del Cusio sono già arrivate comitive di montanari e di congiunti dei reduci. Il Comune, il Fascio, le varie Associazioni d'Arma, la Sezione verbanese dell'A.N.A., hanno lanciato vibranti manifesti. Nella mattinata di domani, piroscafi e treni speciali, porteranno ad Intra migliaia e migliaia di alpini in congedo della zona ed una folla enorme.

Il «Battaglione», arrivato ad Arona, s'imbarcherà su un battello speciale, giungendo ad Intra verso le ore 15.

All'arrivo l'urlo delle sirene degli stabilimenti, gli spari di un cannoncino, e le campane delle civiche torri, saluteranno i valorosi reduci.

Dopo la sfilata sul Lungo Lago, il Battaglione si recherà alla Caserma Simonetta. Nell'interno della Caserma i reduci parteciperanno ad un rancio offerto in loro onore.

Al ricevimento del valoroso Battaglione presenzieranno l'on. Manaresi, le massime Autorità provinciali, e alte personalità politiche, militari e civili.

Si calcola che oltre 30 mila persone grideranno il loro entusiastico saluto ai gloriosi reduci.

Sarà uno spettacolo superbo e suggestivo che nessuno dei presenti non potrà scordare.

Gli Eroi di Mai Ceu avranno le accoglienze che si meritano.

Le vesti in fiamme

LA DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA DONNA

Intra, martedì sera.

Una brutta avventura è toccata alla cinquantenne Maria Vinati, fu Carlo, residente a Bureglio, la quale, mentre ieri sera stava accanto al focolare, si è accorta improvvisamente di avere le vesti in fiamme.

In preda a vivo terrore la poveretta si è portata sul balcone alimentando così, incoscientemente, il fuoco. Fortunatamente il suo marito — che stava spaccando legna nel cortile — ha potuto accorrere con prontezza avvolgendo la disgraziata in una coperta.

La Vinati se l'è cavata con diverse ustioni fortunatamente non gravi, ma senza il sollecito intervento del consorte avrebbe trovato una morte orribile.

Intenso traffico alla frontiera del Sempione

Domodossola, martedì sera.

Da qualche tempo a questa parte si è notevolmente intensificato il [illegible] degli stranieri di varie nazionalità in visita all'Italia, alla frontiera del Sempione.

Gran parte dei turisti effettuano il trasbordo della propria macchina a mezzo ferrovia, da Briga a Domodossola e viceversa a seconda che inizino o terminino il loro viaggio in Italia.

Uguale sistema è seguito da intere comitive di stranieri che effettuano il viaggio in Italia su autobus svizzeri.

Il senatore Sorondo

Il senatore argentino Matias Sorondo, fervido amico dell'Italia, invitato dal Governo Fascista, ha iniziato nel nostro Paese un viaggio di studio sul Fascismo

Frazione intitolata al nome di un Caduto fascista

Alessandria, martedì sera.

Con recente decreto il comune di Va[illegible] in provincia di Alessandria è stato autorizzato a modificare la denominazione della frazione «Rillirata» in quella di «Alferano» il nome del glorioso Caduto fascista Vincenzo Alferano ucciso nel 1921.

Doni di D'Annunzio per una Mostra canina

Gardone Riviera, martedì sera.

In occasione della seconda Mostra Canina di Gardone Riviera il comandante Gabriele d'Annunzio ha inviato al Comitato organizzatore ricchi artistici premi, nonchè diverse fotografie con dediche esaltanti la fedeltà del cane; «dal più nobile dei levrieri al più miserabile dei randagi». Oltre 200 cani di tutte le più fini razze parteciperanno alla mostra.

Ladruncoli condannati dal Tribunale di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Il Tribunale ha giudicato tali Antonio Martino fu Giovanni, di anni 22; G. B. Galliano di Giovanni, d'anni 23; Giuseppe Galliano di Giovanni, d'anni 19; Chiaffredo Boero di Chiaffredo, d'anni 20; [illegible] Bernardo Giraudo di Antonio, d'anni 20; Giovanni Ruà fu Giuseppe, d'anni 50 e Giacomo Antonio Galliano di Giovanni di anni 16, tutti di Sampeyre, ad eccezione del Ruà, nato e residente a Casteldelfino, e tutti autori di una lunga e complessa serie di furti, compiuti sul territorio di Sampeyre dal novembre al dicembre dell'anno 1935.

Il Giuseppe ed il G. B. Galliano erano anche imputati di omessa denunzia all'autorità di P. S. di munizioni d'armi da fuoco ed il Chiaffredo Boero ed il Martino di due incendi dolosi in danno di due loro compaesani. Il Tribunale ha condannato il Martino a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 2000 lire di multa, a 2 anni e 4 mesi di reclusione e 3000 lire di multa il G. B. Galliano, concedendo ad entrambi il condono di 2 anni. Ha dichiarato non punibile il Giacomo Giordano per amnistia.

PER LE VACCINAZIONI ANTITUBERCOLARI

Disposizioni ministeriali

Roma, martedì sera.

L'*Agenzia d'Italia* informa che il Ministero dell'Interno, il quale già precedentemente aveva impartito istruzioni perchè fosse data un'ampia estensione alle vaccinazioni antitubercolari, a scopo preventivo, ha ora, con una circolare della Direzione Generale della Sanità Pubblica, disposto che tali operazioni rientrino nelle normali attività dei Consorzi Provinciali antitubercolari, i quali ne devono promuovere l'applicazione presso tutti i dipendenti Dispensari o altri Istituti ed Enti che si occupano di lotta antitubercolare, con un piano organico, predisposto in modo che l'azione relativa possa essere svolta con procedimento bene disciplinato e sistematico.

Al riguardo dovranno esser tenute presenti le seguenti istruzioni di massima: 1) i vaccini da adoperarsi dovranno essere costituiti da bacilli uccisi o da loro derivati ed estratti, e regolarmente autorizzati alla produzione e vendita ai sensi dell'art. 180 del T. U. delle Leggi sanitarie; 2) l'applicazione dovrà aver carattere generale, pur rivolgendo ogni attenzione ai bambini figli di tubercolotici o con loro conviventi e a quelli accolti in Preventori o altri Istituti del genere; 3) si dovrà tenere esatta registrazione delle operazioni eseguite indicandovi le generalità delle persone trattate e per ciascuna di esse la qualità del vaccino adoperato, le modalità di somministrazione, il tempo che intercorre fra la operazione vaccinale e la reazione allergica, gli eventuali inconvenienti consecutivi alla vaccinazione; 4) gli estremi di tali annotazioni si dovranno notificare all'ufficiale sanitario e da questi al medico provinciale.

Lo spaccio e l'uso della nuova carta bollata

Roma, martedì sera.

Con R. Decreto, la decorrenza per lo spaccio e l'uso della carta bollata con l'impronta della nuova raffigurazione dell'Italia è fissata dal 1.o maggio 1937-XV.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	24	1
MILANO	26	30	16

IL SOLE sorge domani alle 5,49'; tramonta alle 19,19'. La LUNA sorge alle 7,40'; tramonta alle 23,38'.

DALL'A.O.I. arriveranno domattina alle 8,55 reparti di Carabinieri e Artiglieri alpini.

CONFERENZE. — Questa sera in via Lagrange 7: «Le maschere italiane» (dott. Ferraris).

I SANTI DI DOMANI. — S. Valeriano, S. Giustino.

FUNZIONI DI DOMANI. — Ricorrenza del Patrocinio di S. Giuseppe. — S. Tomaso: continuano gli esercizi spirituali per i Terziari alle ore 7 e 20,30. — Nella «settimana della giovane», questa sera, trattazione del tema «Missione di gioia»; domani «La giovane e l'avvenire».

FIERE DI DOMANI. — Condove, Cabella Lig., Rocchetta L., Bagnolo P., Ceva, Novello, Premosello.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 corrente: Bari: 29 da 119 estr., 79 da 80, 12 da 50. Firenze: 37 da 97, 68 da 63, 76 da 53. Milano: 72 da 66, 90 da 64, 42 da 60. Napoli: 60 da 64, 20 da 61, 36 da 54, 3 da 54, 54 da 55. Palermo: 47 da 97, 23 da 66, 46 da 55, 2 da 54, 30 da 61.

COLONIE ESTIVE. — Giovedì 15 corrente si chiudono le iscrizioni.

IMPOSTE. — E' scaduta il 10 corr. la seconda rata delle imposte e sovraimposte: termine di pagamento senza multa: 19 aprile.

SPORT. — Domenica 18 grande gara di marcia e tiro indetta dalla Sezione Tiro a segno.

MOSTRE. — Salone a piano terreno de «La Stampa»: Fotografie della «A.L.A.». — Palazzo Lascaris: opere di 17 artisti triestini.

BORSE «A. MUSSOLINI». — Il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 21 aprile XV.

GITE. — Domenica 18 a Ventimiglia e S. Remo (Dopol. Prov.).

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto dell'arpista Ornella Orlandini e del soprano Alina Levi-Cacsi — 17,50-18,5: Boll. presagi e «Argomenti femminili» di E. Rosselli — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi — 20,40: Musica varia — 21,5: Concerto strumentale diretto dal M.o Giovanni Sperateri — 22: Conversazione di G. F. Malipiero: «Il classicismo nella musica contemporanea» — 22,10: Ora radiofonica del G.U.F. di Trieste — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orchestrina Esperia — 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: «Fedora», opera in 3 atti di U. Giordano, diretta dal M.o Capuana Franco — Negli intervalli: Conversazione di Adriano Prandi - Notiziario - Giornale radio.

Vienna: Ore 22,30: Musica da camera — Parigi P.P.: 21,10: Radioteatro — Parigi P.T.T.: 20,30: Concerto sinfonico — Berlino: 20,10: «Iolantha», opera in un atto di Ciaikovski — Deutschlandsender: 20,10: Musica tedesca moderna — Francoforte: ore 20,10: «Il Pierrot d'oro», operetta di W. W. Goetze — Monaco di Baviera: 19,10: Varietà — Droitwich: 20,50: Musiche di Chopin — Midland R.: 21,10: Varietà musicale di Mozart — Lussemburgo: 21,5: «I gangster al castello di If», operetta di V. Scotto — Monte Ceneri: 19,55: Violoncello e pianoforte.

Un elegante «tre quarti» in lanetta bianca e nera

"Stampa Sera,, per la vostra salute e per la vostra bellezza

Le palpitazioni

Il cuore, questo grande motore, semplice per la sua eccezionale perfezione ed autonomia, che non conosce soste, è pure il motore più silenzioso allo stato fisiologico, quello che lavora ininterrottamente senza dare la sensazione di esistere al misero mortale, la cui vita dipende proprio dalla sua azione.

Chi sta bene nel vero senso della parola non s'accorge neppure che il suo cuore palpiti, anche se è luogo comune il dirlo tra le espressioni di giovanile amore. Invero non sono senza cuore gli individui solo perchè non ne apprezzano i battiti.

Le indagini del Baker

Ma l'aver consapevolezza dell'azione cardiaca, sia essa affrettata o lenta, regolare od irregolare, attraverso una sensazione subbiettiva, spiacevole e talvolta molesta, in corrispondenza della regione precordiale denota sempre un'alterazione organica del cuore?

Bisogna intendersi: accanto a questa forma di «palpitazione» i profani chiamano palpitazione erroneamente una grande varietà di sensazioni in parti anche lontane dal cuore: pulsazioni o battiti alla gola, all'addome, agli orecchi, alle dita e persino il senso di trepidazione del corpo.

Non è a queste ultime sensazioni, bensì alla prima soltanto, che intendiamo riferirci. Ed allora per rispondere al nostro interrogativo, se non bastassero le comuni acquisizioni della pratica medica, potremmo rovistare nelle recenti indagini clinico-statistiche del Baker, col risultato di confermare che in una percentuale grandissima di casi la sensazione soggettiva di palpitazione cardiaca è fomentata da cause estranee al cuore stesso.

Qualcuno, a questo punto, tirerà un respiro di sollievo!

Origine nervosa o psichica

Il Baker, difatti, nell'esame di una prima serie di nove centinaia di pazienti che soffrivano di palpitazione, riscontrò innanzitutto che in un numero considerevole di casi la palpitazione costituiva un sintomo isolato, unico, con apparato cardiaco e circolatorio sanissimo. Nei casi nei quali esistevano affezioni o disordini cardiovasali si trattava in prevalenza della aumentata pressione del sangue, della tireotossicosi (da alterata ed aumentata funzione della ghiandola tiroide) o della tachicardia parossistica. Nelle lesioni di valvole cardiache dovute a precedenti fatti morbosi di origine reumatica la palpitazione era rara. Rara è stata pure trovata nell'infanzia.

Lo studio di una seconda serie di oltre un migliaio di pazienti confermò le prime osservazioni.

Come si spiega, dunque, la palpitazione, quando soprattutto non sia in causa l'ipertensione, la tireotossicosi e la tachicardia parossistica?

Senz'altro col Baker si può ritenere che in una larga proporzione si tratti di palpitazione di origine nervosa o psichica. Ma non va dimenticato che un gran numero di disturbi di diversa natura può essere pure responsabile dell'insediarsi di una tale sensazione morbosa molesta.

Corteo di altre manifestazioni

In prima linea, così, la osserviamo nei casi di indigestione, specie nella forma flatulenta, nei soggetti grassi, nei quali si fa sentire in modo particolare di sera ed a letto ed è accentuata dalla stanchezza fisica e mentale. Inoltre non è rara nell'esaurimento conseguente a taluni gravi interventi chirurgici ed a malattie infettive, quali il tifo e l'influenza; frequente nelle donne al cessare dei cicli fisiologici, specialmente se tendenti all'obesità ed all'aumento della pressione sanguigna.

Gli eccessi alimentari, l'abuso di tè, caffè, alcoolici, lo avvelenamento tabagico, la stanchezza fisica, favoriscono la palpitazione. Questa è poi facile negli stati ansiosi ed in seguito a violente emozioni.

Quando invece di essere un fenomeno puro, non legato cioè ad alterazioni organiche, è connesso proprio ad una di tali lesioni, allora non si presenta generalmente come sintomo isolato, ma è in corteo con altre manifestazioni generali e locali, tra le quali più costanti sono il respiro lamentoso o sospirante ed il dolore inframammario.

Da una parte il soggetto ha la sensazione di non poter completare l'inspirazione, di dover superare, verso la fine di essa, un ostacolo per prendere fiato; dall'altra accusa un dolore che ha la caratteristica di un inizio graduale e di una lunga durata di settimane o mesi con intermittenze. Tale dolore può diffondersi dalla regione cardiaca persino alla scapola sinistra; è talora a carattere puntorio, tal'altra ottuso, gravativo. La cute nelle zone indicate è sovente ipersensibile ad ogni contatto. Nel complesso sintomatologico soggettivo non è allora difficile rilevare un senso di languore, di esaurimento, vertigini, insonnia e segni di nervosismo.

Anche quando le palpitazioni si verificano in portatori di vizi organici di cuore non perciò si può dire che esse dipendano direttamente dalle lesioni cardiache; è piuttosto verosimile, in molti casi, che siano legate a condizioni morbose diverse, sia pure a loro volta sopravvenute in seguito al male di cuore.

La conoscenza che la propria palpitazione non è in funzione di una malattia cardiaca vera e propria costituisce quasi sempre la miglior medicina per la pronta guarigione.

Dott. Avi

Cappellino in feltro marrone con grossa penna verde

I particolari dell'abbigliamento

Calze, scarpe, fiori

La donna elegante e moderna è ormai abituata a dare quasi più importanza ai particolari del suo abbigliamento che non all'abito stesso; un vecchio cappello, un paio di guanti troppo portati, delle scarpe ordinarie rovinano tutto l'insieme, nessun modello per bello che sia potrà sembrare elegante se è così male accompagnato. Oggi la moda è molto raffinata, e il più piccolo particolare dell'abbigliamento deve essere scelto con cura e buon gusto; per esempio le calze hanno una grandissima importanza specialmente ora che le sottane si accorciano sempre di più; bisogna sceglierne il colore la per[illegible] e il tipo a seconda [illegible] che debbono accompa[illegible] nuove calze con la cuc[illegible] davanti si adattano con perfetta eleganza al completo da passeggio, all'abito da pomeriggio e a quello da gran sera, la gamba divisa da quella sottile linea di seta sembra più lunga e più agile e l'abito stesso prende un'aria più moderna e più 1937: per mattina sono di gran moda le calze a tinta bruciata, non troppo velate, per pomeriggio si portano invece leggerissime grigio chiaro e scuro, turchino marinaio e verde cipresso, per sera rosa tè, rosa bruciato, lillà, pervinca e perla; gli abiti da sera e specialmente per ballo si portano molto più corti perciò le calze hanno quest'anno la stessa importanza delle scarpe. Per sera si fanno molti modelli di scarpe a sandalo con larghe strisce che fasciano la punta del piede e girano attorno alla caviglia lasciando il tallone completamente libero, altri modelli sono a pantofola, e cioè tutto il davanti del piede chiuso come una scarpa normale, mentre il tallone resta libero appoggiato sopra un alto tacco diritto; si usa molto il raso colorato, le nuove tinte sono celeste pastello, turchino scuro, rosa corallo, rosso fiamma, arancio, [illegible] e porpora, e non è necessario che le scarpe siano del colore dell'abito; per pomeriggio si fanno modelli molto montanti a tacco alto in capretto, pelle lucida e antilope, guarniti di impunture e di riporti in pelle colorata, più tardi verso l'estate vedremo scarpette scollate e anche a sandalo in tela colorata e creton a fiori, che sono di ultima moda.

I fiori quest'anno guarniscono un po' tutto, principalmente se ne trovano a diverse tinte e diverse qualità sui cappelli, sembrano gettati lì alla rinfusa a portare l'allegria e la freschezza dei loro smaglianti colori, specialmente sulle grosse paglie bitorzolute, così eleganti e moderne, si mettono papaveri, rose

selvatiche e garofani, che ornano senza simmetria la calotta e la tesa, sugli abiti si applica un tralcio di rose alla scollatura, o una ghirlandetta di «non ti scordar di me» alla vita, e per sera si fanno lunghe cascate di grandissimi fiori che partono dalla scollatura e arrivano quasi al ginocchio; e poi manopole e colletti in tela e seta fiorati, sciarpe, nastri, cinture, borsette e scarpe, in tessuti leggeri o pesanti cosparsi di mazzetti e ghirlande di fiorellini multicolori.

E con i fiori sono di gran moda anche i motivi decorativi di farfalle stampate su tessuti di cotone, creton e seta, si fanno pure grandi farfalle in velluto mussola, in pizzo, organza e organdi, per guarnire abiti da sera e da giorno e vedremo delle piccole farfalline a smaglianti colori adornare i cappelli.

Fra le nuove guarnizioni troviamo colletti, manopole e cinture in tessuto grossa-grana bianco e colorato, e se ne fanno anche fodere per mantelle, panciotti, sparati e perfino guanti e borsette, è un tessuto che ha la freschezza e la rigidezza del piccato, ma è più elegante e si presta meglio per gli abiti ed i completi da pomeriggio. In qualche collezione abbiamo visto dei modelli di bolero, giacche e mantelli fatti interamente in questa grana, riescono molto eleganti e sopra tutto estremamente moderni, si portano con qualsiasi genere di abito da pomeriggio e da sera.

Bentivoglio

IN CUCINA E IN CASA

FETTUCCINE ALLA ROMANA. — Ingredienti per sei persone: 600 gr. di farina bianca, 6 uova, 200 gr. di burro, 150 gr. di formaggio grattugiato, sale e alici, qualora si voglia condire con «burro d'alici».

Impastare 580 gr. di farina con le 6 uova, precedentemente sbattute per brevi istanti. Lavorare l'impasto per una decina di minuti e distenderlo con lo spianatoio, cospargendo sul tagliere la farina residua, per evitare che la pasta attacchi al legno. Tirarne una o due sfoglie non troppo sottili e tagliare fettuccine della larghezza di mezzo centimetro. Gettare in abbondante acqua bollente salata rimestando con un forchettone. Quando l'acqua ha ripreso a bollire e le fettuccine sono ritornate a galla, togliere e scolare. Condire con burro fuso oppure con burro fresco crudo, purchè ottimo.

L'ALLEGAMENTO DEI DENTI si toglie lavando la bocca con acqua in cui sia stato sciolto mezzo cucchiaino di bicarbonato.

TEATRI

CARIGNANO

Stasera: Uday Shan Kar (musiche e danze indiane)

Com'è stato annunziato, stasera al Carignano, per iniziativa della Pro Coltura Femminile, si presenterà per la prima volta al pubblico torinese il danzatore indiano Uday Shan Kar con il suo complesso di danzatori e danzatrici ed un'orchestra di trenta elementi. Il singolare interesse di questo spettacolo già è stato posto in rilievo. Si tratta infatti di una manifestazione coreografica e musicale che alle pittoresche seduzioni esotiche unisce il fascino di una impeccabile plastica e ritmica.

***

Domani sera l'annunciato debutto della Compagnia Ricci-Adani, con *Cuore*, nuova commedia di Henri Bernstein.

ALFIERI

Le repliche di *La solita cosa* e la prossima novità

ALL'ALFIERI, dove si replicano, con sempre vivo successo, la divertente rivista «La solita cosa» di Falconi e Biancoli, e la farsa di Labiche «Il fattaccio di vico Nardones», la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati metterà in scena venerdì sera l'ultima novità della stagione: «Una più due», commedia in tre atti di Luigi Chiarelli; prima rappresentazione in Italia.

ROSSINI

Rinnovato successo di *Basta con le donne!*

AL ROSSINI lieto successo ha ottenuto ieri sera la rivista «Basta con le donne!» di Bel Ami e Gilbert, che, nell'interpretazione della Compagnia «Spettacoli nuovi» diretta da Eugenio Testa, è stata molto gradita, riconfermando così le calorose accoglienze che le furono fatte tempo fa, quando apparve per la prima volta su un altro palcoscenico della nostra stessa città. Il divertente lavoro inizia da questa sera le sue repliche.

CONSERVATORIO

Domani sera: il Concerto del pianista Ruzzo

IL PIANISTA RENATO RUZZO darà concerto domani sera al Conservatorio per iniziativa e sotto l'egida degli Amici della musica. Programma: Bach, «Concerto» in re min.; Schubert, «Sonata» in do min.; Martucci, «Preludio» e «Scherzo»; Brahms, «Capriccio», «Intermezzo»; Castelnuovo Tedesco, «Onde».

Giochi e passatempi

CASELLARIO

Disporre orizzontalmente nel casellario le parole proposte, in modo che la lettera iniziale di ciascuna parola venga a coincidere col numero d'ordine della parola stessa. Se la soluzione è esatta, di seguito, dalla prima all'ultima casella, si leggerà una previsione dello statista Pasquale Stanislao Mancini (1881).

1) Lira. In storia naturale: Linneo; 2) Notizie che circolano; 3) Progenitori; 4) Preposizione articolata; 5) Antichi abitanti della Media; 6) Per [illegible]: luogo, provincia, paese; 7) Usato come prefisso per nuovo, recente; 8) Salvo omissioni; 9) In geometria, preposto a «euclidea» distingue la teoria assoluta dello spazio; 10) Borgata in Gierona; 11) Simbolo dell'Argo; 12) Soprannome del Conte Amedeo VII di Savoia.

MONOVERBO (5-10)

LE^R C

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Implantito

Anagramma sportivo

Olmo - Ciclo

Frin

Appendice di *Stampa Sera* (66

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di

ONORATO BRUNELLI

Tutti erano ormai convinti che la fanciulla aveva acceduto alle preghiere di Marta e si era inchinata agli ordini di Giovanni. Da quarantotto ore non reagiva più. In realtà, invece, ella attendeva l'ora designata per il sacrificio: aveva rinviato il suicidio allo stesso istante in cui l'ufficiale di stato civile le avrebbe chiesto il consenso a prendere Massimo Le Sara per marito.

Cristiana trionfava, lungi, come era dal sospettare la risoluzione disperata della fanciulla.

In quella sera di novembre il salone dei Varen aveva ripreso, se non la gaiezza del passato, almeno un po' della sua animazione. Il pranzo avrebbe dovuto riunire attorno alla tavola soltanto i membri della famiglia ma una gioia profonda, ancorchè inespressa, pervadeva gli animi che ritrovavano la pace o si illuminavano di contento.

Massimo Le Sara non disperava più di guadagnare il cuore di Anna: senza dubbio, poteva ancora [illegible] l'assoluzione del capitano Deleuze ma, probabilmente, questi, in presenza dell'atteggiamento dei Varen e dell'abbandono da parte della fidanzata, avrebbe rinunziato a riconquistarla.

Mentre, in fondo al salone, le due donne e Massimo formulavano dei progetti, Uberto d'Argis e Giovanni Varen discutevano di Fontana-Morta. La conversazione era stata originata da una domanda di Giovanni:

— Non avete ancora trovato acquirenti per il mio castello?

— Non ancora, amico mio. Eppure mi sono dato d'attorno. Ma nessuno, [illegible] l'espressione, vuole impicciarsi di una proprietà castellana, che impone forti spese di manutenzione e che frutta poco o nulla. Avevo pensato agli americani, ma da qualche anno a questa parte essi si interessano assai poco dell'acquisto di castelli. E poi è sopraggiunta la crisi...

— Evidentemente — convenne Giovanni. — Ma io sono deciso a vendere la proprietà a un prezzo qualsiasi. Anche se dovessi cavarne soltanto 4 o 500 mila franchi...

— Un pezzo di pane! Perchè siete tanto impaziente?

— Perchè molto probabilmente non ritorneremo mai più in quei luoghi legati a tanto dolorosi ricordi.

— Ebbene! vi consiglio egualmente di non affrettarvi; può intervenire una ripresa degli affari e sarebbe ridicolo [illegible] una fretta che potrebbe costarvi qualche centinaio di migliaia di franchi. So benissimo, caro amico, che i vostri stabilimenti vi rendono di più, ma non è questa una ragione...

Giovanni Varen non seppe nascondere la propria meraviglia:

— Eppure, ancora non molto tempo fa, proprio voi mi suggerivate di vendere Fontana-Morta...

— Perchè vi vedevo terrorizzato dagli avvenimenti — rispose [illegible] Uberto d'Argis — e perchè io pure ero angosciato. Da allora molte cose si sono spiegate.

— Che cosa?

— Ciò che ha condotto in prigione Stefano Boulargues.

— E sia! Ma credete ancora possibile un soggiorno tranquillo e sicuro in quel castello?

— Tranquillo e sicuro come il nostro alle Roccie-Rosse! tanto più che Massimo non mancherà di procedere a sistematiche investigazioni e finirà bene per stabilire se la costruzione si erge o no su di un vulcano. D'altronde ove persisteste nell'intenzione di vendere la proprietà, son certo che le trasformazioni che mio cognato vuole apportarvi varrebbero ad attribuirle un considerevole plusvalore. Mi diceva, non più tardi di questa mattina, che, naturalmente col vostro consenso, intenderebbe fare eseguire alcuni lavori per portar l'acqua alla landa a mezzo di pozzi artesiani. [illegible] e voi immaginare quali ricchezze deriverebbero da una abbondante irrigazione...

Giovanni Varen, che non aveva mai pensato alla possibilità di valorizzare Fontana-Morta, si lasciava ormai convincere: gli sembrava già di vedere grandi bacini grazie ai quali l'acqua del fiume e dei laghi sotterranei trovava razionale distribuzione su quella terra diseredata, vaste piantagioni di alberi fruttiferi, della verzura...

— Forse avete ragione, caro amico — disse.

— Ho sicuramente ragione. Pazientate.

Cristiana, che, da alcuni istanti prestava orecchio alla conversazione dei due uomini, lanciò con la sua voce fascinatrice il migliore degli argomenti:

— E poi, caro amico, non vorreste, per caso, abbandonarci durante le vacanze? Sarebbe semplicemente mostruoso.

Giovanni si volse verso la donna:

— Ebbene! non temete — disse — perchè mi decido immediatamente. La dote di Anna si arricchirà della proprietà di Fontana-Morta e Massimo ne trarrà tutto il profitto che potrà.

— Non so come ringraziarvi — disse Massimo.

— Basterà che sappiate far felice nostra figlia — ribattè Marta, sorridendo.

— Farò tutto il possibile — assicurò il giovane.

La cameriera, quella stessa che aveva vegliato con tanta sollecitudine affinchè nulla mancasse all'abate Capel durante il pasto consumato in compagnia di Marta, annunziò che «la signora era servita».

— Avete avvertito la signorina? — chiese la signora Varen.

— L'ho avvertita, sì, signora. La signorina mi ha incaricato di dire alla signora che sarebbe scesa per il pranzo.

— Quand'è così, a tavola.

Quando entrarono nella sala da pranzo, Anna vi era già. Più che una fidanzata, la fanciulla sembrava una suppliziata. Gli occhi vitrei, le labbra esangui, il colorito smorto, Anna era in piedi davanti a una mensola, le mani appoggiate allo schienale di una sedia.

Cristiana si diresse alla sua volta e, posandole una mano sulla spalla:

— Spero, mia cara — le disse — che l'emicrania vi abbia completamente abbandonata e che potrete condividere la nostra gioia.

Anna non si degnò neppure di rispondere: come un automa si sedette a tavola e quando Massimo andò a prender posto presso di lei, non volse neppure gli occhi. Una moribonda non avrebbe sofferto di più; il supplizio che le veniva inflitto lasciava Anna senza reazione; se interrogata, rispondeva con frasi brevi, più sovente con un «sì» o con un «no».

Sentiva pesare su di sè gli sguardi impietositi della madre, gli sguardi imploranti di Massimo, ma nè la collera, nè la pietà, nè la preghiera riuscivano a commuoverla. Si sarebbe detta una morta risuscitata per alcune ore e in procinto di ridiscendere nella tomba. A poco a poco, malgrado gli sforzi di Massimo e di Cristiana, la conversazione cadde e il pranzo di fidanzamento assunse il tono di un pasto funebre. Nella sala aleggiava un malessere che prendeva tutti alla gola. La suoneria della porta, trillando improvvisamente, li impaurì.

— Chi è questo importuno? — fece Giovanni Varen.

Un rumore di passi, alcuni brevi e secchi colpi battuti alla porta della sala da pranzo per invito di Giovanni Varen la cameriera entrò recando su di un piatto un biglietto da visita.

— Chi è dunque il disturbatore? — chiese Marta.

Giovanni non rispose: aveva nervosamente intascato il cartoncino e si era alzato da tavola senza neppure scusarsi. Richiusa la porta non fu loro possibile udire alcuna [illegible]

(Continua)

NOTIZIE commerciali

Indennità agli impiegati privati richiamati alle armi

L'Istituto Naz. Fascista della Previdenza sociale ha diramato la seguente circolare relativa agli obblighi dei datori di lavoro per le indennità da corrispondere agli impiegati privati richiamati alle armi.

«Per la esatta interpretazione delle norme contenute nel R. D. L. 15 giugno 1936-XIV, n. 1374, e nel R. D. 14 agosto 1936-XIV, n. 1691, relativo al trattamento giuridico ed economico a favore degli impiegati privati richiamati alle armi o arruolati volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale, è opportuno tener presente quanto appresso:

1) Secondo l'art. 8 del decreto 15 giugno 1936, sono tenuti al versamento dei contributi i datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, delle aziende del credito e dell'assicurazione, e dei professionisti ed artisti, i quali abbiano alle loro dipendenze prestatori di opera con qualifica di impiegati a norma del R. D. L. 13 novembre 1924, n. 1825, o ai quali sia assicurato, per contratto collettivo di lavoro, un trattamento equivalente o superiore a quello previsto da detto decreto.

2) Il contributo (ad esclusivo carico del datore di lavoro) è dovuto nella misura di L. 1,20 per ogni cento lire della retribuzione corrisposta al personale maschile e femminile, ancorchè avventizio od in prova, e senza limiti di età, compresi gli impiegati di nazionalità straniera, i figli del datore di lavoro quando sussista rapporto di impiego, i dirigenti di azienda, il personale impiegatizio (compresi i soci) delle cooperative.

3) I datori di lavoro hanno l'obbligo di presentare all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale la denuncia a norma di legge (la presentazione doveva essere effettuata entro il 10 ottobre u. s.) delle retribuzioni corrisposte al personale impiegatizio dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1936 e di comunicare le successive variazioni che si verifichino tra i prestatori d'opera per nuove assunzioni o per cessazioni di rapporto di impiego, nonchè le variazioni delle retribuzioni. Dette comunicazioni debbono essere fatte entro dieci giorni dalla variazione.

Qualora non abbiano presentata la denuncia, o l'abbiano presentata con esclusione del personale femminile, o comunque imprecisa, i datori di lavoro sono tenuti ad inviarne una nuova, o ad integrare quella già presentata non oltre la fine del corrente mese.

I moduli per la compilazione delle denuncie possono essere ritirati presso l'Istituto della Previdenza sociale o presso le Unioni sindacali dei datori di lavoro.

4) La retribuzione del personale impiegatizio potrà per l'anno 1936 essere indicata globalmente; specificatamente, tuttavia, per ciascun bimestre dell'anno medesimo e con distinta indicazione delle retribuzioni eventualmente corrisposte a titolo di 13.a mensilità.

5) Le retribuzioni devono essere denunciate al lordo della imposta di ricchezza mobile e di ogni altra trattenuta di legge, tenendo conto, oltrechè dello stipendio, della indennità di famiglia e dell'eventuale quota caroviveri, di tutte le indennità continuative di ammontare determinato, delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili, del vitto e dell'alloggio.

Per qualunque ulteriore chiarimento, i datori di lavoro possono rivolgersi alla sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

Viaggio di istruzione di laureandi ingegneri

Una comitiva di cinquanta laureandi ingegneri del Politecnico di Torino ha fatto ritorno nella nostra città dopo un viaggio di istruzione attraverso l'Italia.

I laureandi delle diverse specialità erano accompagnati da alcuni professori e da un rappresentante della Direzione e dell'Amministrazione dell'Istituto, e hanno compiuto il viaggio in eleganti torpedoni, partendo da Torino il 1.o di aprile.

Il viaggio, perfettamente organizzato e svoltosi in modo perfetto, ha dato modo agli studenti di visitare, attraverso a un percorso di 2200 chilometri, le principali opere e industrie del Paese e i più interessanti centri artistici.

Dopo la camionale Genova-Serravalle furono visitate Genova, Pisa, Roma, Littoria e Sabaudia, Narni, Terni, Orvieto, Siena, Larderello, La Spezia, e infine le interessanti caratteristiche industrie del Bergamasco.

Alberghi e turismo per la sottoscrizione nazionale

In conformità di disposizioni impartite dalla Federazione nazionale «Alberghi e Turismo», le categorie alberghiere e del turismo sono chiamate a contribuire ad una sottoscrizione nazionale promossa per celebrare il primo anniversario della fondazione dell'Impero. Il contributo che gli alberghi, pensioni e locande sono tenuti a versare, si riferisce al movimento turistico di una giornata del primo anno dell'Impero fascista e dev'essere calcolato nella misura seguente: alberghi di I e II categoria: contributo di L. 1 per ciascuna presenza; alberghi di III categoria: L. 0,50 per ciascuna presenza; locande e trattorie con alloggio: L. 0,25 per ciascuna presenza; pensioni di I categoria: L. 1 per ciascuna presenza, pensioni di II e III categoria L. 0,50 per ciascuna presenza. La classifica in vigore agli effetti dei contratti di lavoro serve di discriminazione per l'applicazione della misura del contributo. Per il computo delle presenze saranno considerate le seguenti giornate: alberghi, pensioni e locande stagionali con apertura unica estiva: le presenze avute il 9 agosto 1936 u. s.; alberghi, pensioni e locande stagionali con apertura invernale (sport invernali): presenze avute il 9 febbraio 1937; alberghi, pensioni e locande con apertura annuale o comunque stagionale, esclusi gli esercizi in località «Sport invernali», le presenze che risulteranno il 9 aprile 1937. I contributi devono pervenire all'Economato dell'Unione fascista dei Commercianti in Torino, Palazzo Cavour (via Cavour, 8) entro il termine del 21 aprile. Non sarà tenuto conto dei versamenti effettuati eventualmente in altro modo.

Al Circolo di conversazione italo-tedesca

Nel Circolo di conversazione italo-tedesca in via Lagrangia 7, stasera alle ore 21,15 il prof. Ferraris terrà una conferenza sul tema: «Le maschere italiane». L'ingresso è libero.

TORINO DI GIORNO

L'"affare" delle figurine
Le mille e una maniera di gabbare il consumatore
Esperienze e documenti di quattro "tecnici"

Sentito cosa ne pensano dell'«affare» delle figurine i collezionisti, i negozianti, gli industriali e le massaie, non potevamo escludere da questa serie di interviste, inserita nella campagna da noi iniziata per la moralizzazione del nuovo sistema pubblicitario, l'opinione di coloro che sono diventati i tecnici, gli specialisti, i competenti aggiornati della faccenda. Questi signori costituiscono una categoria nuovissima di persone, sorta col nascere delle figurine e ad esse intimamente legata: quasi tutti ex-collezionisti, o consumatori a cui lo specchietto dei colossali premi dei vari concorsi è parso troppo lucente per essere interamente genuino, a cui tanto splendore d'oro ha fatto subito nascere il sospetto di trovarsi di fronte a principi... abecco della più bell'acqua, che hanno studiato con passione davvero degna di miglior causa tutti i dati dell'«affare», traendone conclusioni invero tutt'altro che confortanti.

Sentitene uno. Di tutto quanto ci ha detto vi citeremo soltanto una parte, quella che ci pare più interessante. Eccola:

— Come il consumatore possa essere corbellato da queste benedette figurine lo si può dimostrare con poche cifre.

«In uno dei vari concorsi-premio di cui si sta parlando, la percentuale della figurina-chiave, della preziosissima, è la seguente: 5 su 8485. Il che è come dire 500 figurine utilizzabili, giacchè ogni raccolta deve essere completa di 100 esemplari diversi, e 7985 da usare soltanto per ottenere, a 100 per volta, un libro premio. Ciò, naturalmente, nel migliore dei casi, ovverosia che le 5 «rarità»... arrivino; il che non è troppo facile per molti motivi.

«Su queste cifre si può calcolare approssimativamente come si svolge... il movimento di cassa delle tre categorie di persone che sono interessate direttamente alle figurine: i fornitori che le vendono e pagano i premi, i produttori che le acquistano e le rivendono, i consumatori che le comprano e riscuotono gli eventuali premi.

«I fornitori, a seconda dei contratti, vendono ai produttori le figurine ad un prezzo che si può valutare su una media di L. 0,25 l'una. In questo prezzo è compresa ogni spesa ed un margine di utili. Su 8485 figurine, quindi, essi incassano Lire 2121,25 e ritraggono un congruo guadagno immediato, calcolando che ogni figurina debba concorrere ad una parte di premio. Ma, in realtà, 500 sole di queste 8485 figurine concorrono ai premi. Soltanto L. 125, quindi, devono essere imborsate. Praticamente questa cifra, è vero, subisce una maggiorazione, poichè i premi per 5 raccolte valgono di più di 125 lire, ma questa maggiorazione non vale certo a rendere meno esorbitante il guadagno di questi fornitori.

Il cerchio è concluso!

«I produttori, acquistate le figurine ad un prezzo medio di L. 0,25, le rivendono ai consumatori ad un prezzo medio di L. 0,50. Dico 0,50, poichè, in confronto agli speculatori sfrenati che non conoscono limiti nel maggiorare i prezzi, esistono anche degli industriali che si limitano a cambiare il denaro. La classe dei produttori, quindi, avendo speso L. 2121,25, incassa L. 4242,50. Il 100 per cento di utile, più i guadagni del maggior smercio e, non di rado, quelli causati dalla diminuita buona qualità del prodotto.

«I consumatori... I consumatori, poveri diavoli, saldano il cerchio addossandosi evidentemente tutti i guadagni illeciti degli altri. Versano al produttore per 8485 figurine lire 4242,50, ne realizzano 250 ipotetiche e incassano dal fornitore di figurine le reali 125 (lievemente aumentate) delle 5 raccolte completate. Sempre che tutto vada bene.

«Il cerchio è, così concluso. L'«affare» delle figurine esaurito con pieno scorno e danno di colui a cui si strombazza di agire nel suo interesse. Se qualcuno dubita ancora della necessità di moralizzare e controllare questi concorsi, pensi a queste cifre che, con qualche eventuale lieve ritocco, rispecchiano fedelmente la situazione».

Dalle dichiarazioni di un altro di questi tecnici stralciamo, invece, queste osservazioni di indole piuttosto piccante:

— Conoscete, poichè già le avete pubblicate, le cifre che indicano la possibilità di compilare raccolte complete di uno dei concorsi più in voga. Sapete, cioè, che si tratta, alla fine dei conti, di 500 figurine sfruttabili su 8485 acquistate a profumato prezzo. Ma questi dati teorici si traducono veramente in realtà, oppure la cifra delle sfruttabili non subisce nella pratica un più o meno sensibile, a seconda dei casi, decurtamento?

«Avviene, infatti, questo. L'ente che fabbrica le figurine e distribuisce i premi vende alle ditte consorziate per il concorso tali figurine con la rarefazione, che vi ho detto, di una di esse e, minore, di altre 29 in scala da 10 a 80 su 8485. Le ditte consorziate sono, quindi, garantite che quel minimo stabilito di probabilità di compilare raccolte esiste nel gruppo di figurine acquistato. Incarico loro è poi quello di far arrivare le figurine al consumatore con il prezzo e la confezione che credono meglio. Se tutte le ditte agiscono onestamente, il consumatore riceve tutto quanto il fabbricante di figurine e distributore dei premi ha consegnato. Ma che cosa succede, se qualche ditta — più facilmente piccola — o per sete di altri guadagni o per... troppa disinvoltura di qualche suo dipendente, non immette nei prodotti tutte le figurine rarefatte, ma ne incamera una parte per commerciarla separatamente (visto che esiste lo sconcio della vendita, nota persino ai sordi e agli orbi, delle «rarità»), o per farne grazioso omaggio ad amici, o a gente che le ripaghi in qualche modo in cortesia?

Manca la garanzia

«Sebbene esistano fondatissimi sospetti che simile giochetto sia compiuto, non voglio affermare che avvenga. Può, però, avvenire. Mi basta la possibilità per far affermare che il consumatore non è tutelato in alcun modo, che è soltanto destinato a sborsar denaro senza che nulla lo garantisca dall'eventuale disonestà di chi lo voglia truffare.

«E' questo un punto dell'«affare» delle figurine su cui è necessario attirare l'attenzione, poichè, se tutto il meccanismo dei concorsi attuali è da rivedere e regolamentare, in questa direzione bisognerà agire con tutti i mezzi atti al più severo e rassicurante controllo».

I «sospetti fondatissimi» di questo... intervistato sono seguiti da quelli addirittura «provati» di un terzo «tecnico» che ci ha voluto consegnare nientemeno che le pezze d'appoggio delle sue accuse di palese disonestà, non dei produttori, ma di qualche negoziante. Non vi citeremo le sue parole. Bastano le illustrazioni che qui trovate pubblicate. Esse vi dimostrano come un negoziante di formaggi può aprire le bustine contenenti le figurine, sostituire le «rarità» con degli «scartini», e richiudere le bustine stesse. La graffetta collegata alla pinza dentata denuncia la truffa. Ma chi ha mai perseguito questi disonesti, chi ha mai potuto agire contro di essi? Nessuno, finora. Il fatto, però, esiste. E', quindi, indispensabile che anche qui si intervenga con durezza e precisione. La manomissione delle bustine è cosa intollerabile a cui si deve porre energico rimedio con provvedimenti ammonitori.

Colpire gli speculatori

Per ultimi riserviamo gli... interrogativi di un quarto «tecnico» che così si è espresso:

— Oggi esiste un decreto legge che dà ai concorsi-figurine una loro legalizzazione. Finora, però, tale decreto non c'era, ed è in sua assenza che i concorsi attualmente in sviluppo sono nati ed hanno prosperato. Organizzazioni tollerate, quindi, sono, e null'altro. Ciononostante, è stato ed è tuttora permesso loro di celare una sfacciata speculazione a carico dei consumatore, a danno del livello dei prezzi, a detrimento dell'equilibrio commerciale della Nazione. Non vi pare un colossale assurdo? E questo assurdo non invoca una pronta repressione con effetto non soltanto attuale e avvenire, ma addirittura retroattivo? A me pare sia il meno che si possa fare.

«Eppoi, approfittando della assenza del decreto, quindi della necessità di una superiore autorizzazione, qualcuno di questi concorsi non si è, forse, preso delle libertà inammissibili? Come quella di usare per le figurine la creazione di un artista americano che su ognuna di esse percepisce sostenuti diritti di autore? Come quell'altra di prendere a tema di figurine asservite ad un affare commerciale gli eroi più puri, gli avvenimenti più gloriosi, gli uomini più grandi della nostra Storia? Come quella terza, fresca fresca, di sfruttare la santa battaglia demografica per ridare vita novella ad un concorso destinato a sostenere prodotti venduti a prezzi proibitivi?

«Questi interrogativi li rivolgo a voi. A voi il renderli pubblici».

Da tutto quanto avete letto una sola conclusione si può trarre: quella che, ogni giorno di questa nostra campagna, si ripresenta al termine di tutte le argomentazioni di coloro che su di essa abbiamo interrogato: moralizzare il sistema, controllarne le attuazioni, colpire gli speculatori di ogni genere, tutelare i consumatori, proteggere gli industriali ed i commercianti onesti da chi lotta con armi sleali ed ha scelto per sua bandiera lo straccio dell'affarismo e della speculazione più illeciti.

Come si manomette la bustina di una figurina. A sinistra: la chiusura normale. A destra: la chiusura... rifabbricata dal bottegaio

I treni per la Fiera di Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, nel rilevare il successo arriso al primo treno festivo effettuato il giorno 11 corrente in occasione della Fiera Campionaria di Milano, comunica che domenica, 18 aprile, verrà effettuato il secondo treno festivo per Milano, con modalità analoghe al precedente. Saranno cioè rilasciati dalle biglietterie di Torino P. N., Torino P. S. e dalle Agenzie C.I.T. (via XX Settembre e via Roma), Italia e Wagons-Lits gli appositi biglietti al prezzo ridottissimo di lire 20,50, valevoli esclusivamente per il detto treno speciale, che viaggerà coi seguenti estremi d'orario: da Torino P. N. part. ore 5,44; da Torino P. S. part. ore 5,50; a Milano Centrale arr. ore 8,50. Da Milano Centrale part. ore 19,40, a Torino P. N. arr. ore 22,39; a Torino P. N. arr. ore 22,42. In aggiunta al biglietto ferroviario, il viaggiatore dovrà pure munirsi dell'apposito biglietto d'ingresso alla Fiera, che viene distribuito al prezzo ridotto di L. 2. La distribuzione dei biglietti sarà iniziata a partire dalle ore 8 di stamane.

Il ritorno da Firenze degli ex-Alpini

Stamane alle ore 7, con treno speciale, sono giunti nella nostra città, di ritorno dall'Adunata di Firenze, milleottocento ex-alpini delle varie sezioni del Piemonte.

Investito domenica si presenta stamane all'ospedale

Stamane, verso le ore 9,20, si è presentato all'Astanteria Martini, onde farsi medicare, il quarantanovenne Rinaldo Germanetti fu Giovanni, abitante in corso Vinzaglio 7.

Il Germanetti ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di avere riportata detta lesione domenica scorsa, verso le ore 23, in Frazione Altessano. Mentre egli percorreva a piedi via Fiume, giunto all'altezza dello stabile n. 8, era stato investito e gettato al suolo dall'automobile targata N. 27654-TO, guidata da tale Carlo Luppo, abitante in Torino, corso Regina Margherita n. 199.

Associazione Arma Artiglieria. — Si invitano i soci a trovarsi mercoledì mattina, alle ore 8,30, alla stazione P. N., lato via Sacchi e Magenta, per ricevere i camerati Artiglieri Alpini reduci dall'A.O.I. Berretto d'ordinanza.

In onore del Principino

Tre conferenze sulla Sindone e Casa Savoia

Nella riunione di ieri del Comitato dei Cultores della S. Sindone è stato deliberato di associarsi all'esultanza nazionale per la nascita del Principino Vittorio Emanuele tenendo un ciclo di conferenze storiche sulla S. Sindone e Casa Savoia con particolare riguardo alle fauste ricorrenze delle nascite dei Principi e delle loro nozze.

Verranno perciò fissate tre conferenze pei giorni 20 e 27 aprile e 4 maggio, vigilia del battesimo del Principino e festa della S. Sindone. Le conferenze si terranno nella chiesa reale del S. Sudario in via Piave della quale è patrono S. M. il Re Imperatore, alle ore 21 su questi argomenti: conte Carlo Lovera di Maria «La S. Sindone palladio di Monarchi»; Lorenzo Alpino «Le ostensioni della S. Sindone per la nascita dei figli del Duca Carlo Emanuele I»; Silvio Solero «La S. Sindone da Emanuele Filiberto ad oggi». All'inaugurazione del ciclo assisteranno alte personalità.

ALLA PRO COLTURA FEMMINILE, via Cernaia 11, domani, alle ore 21, Francesco Chiesa terrà una conferenza sul tema «Colloqui con uno scrittore».

NEL TEATRO DELL'UNIONE PROFESSIONISTI E ARTISTI in Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), domani, alle 21,15, l'architetto E. Forno terrà una conferenza sul tema «Informazioni sull'edilizia coloniale straniera». L'ingresso è libero.

Nozze di diamante

Nella Parrocchia di Borgata Sassi hanno domenica scorsa celebrato il loro sessantesimo anno di matrimonio i coniugi Martino Luigi, d'anni 87, e Demo Margherita, d'anni 78. Essi, che godono ottima salute, hanno avuto dieci figli e settantaquattro tra nipoti e pronipoti

Auto che urta contro un palo presso Stupinigi

L'abbassamento della luce dei fari provoca l'incidente

Un passeggero gravemente ferito

Un grave incidente stradale è avvenuto nella notte su oggi verso le ore 1,30. Un'automobile di Milano, guidata da certo Bototti, a bordo della quale era il comm. Emilio Gardiol, d'anni 51, residente a Milano, mentre percorreva lo stradale di Stupinigi, giunta nei pressi di questa località, a causa di un improvviso e inspiegabile abbassamento della luce dei fari, perdeva il senso della direzione. Il guidatore non avendo naturalmente potuto prevedere l'inconveniente, ed andava ad urtare con grande violenza contro un palo indicatore stradale.

Mentre il signor Bototti, ch'era al volante, poteva in certo qual senso prevedere l'urto e se la cavava infatti con poche escoriazioni, il passeggero, il comm. Gardiol, subiva in pieno le conseguenze dell'incidente, riportando delle gravi ferite.

Trasportato con un'auto di passaggio all'Ospedale Mauriziano, il comm. Gardiol veniva ivi visitato dai sanitari che, a causa del suo grave stato, lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Stamane le condizioni del degente erano stazionarie.

UOMO CONTRO CICLO

La bella corsa di un lavandaio

L'audacia di un ladro e la prontezza e la velocità del derubato

Il lavandaio Giovanni Bonessa non avrebbe mai immaginato di possedere un tale «spunto» di velocità quale quello di cui ha dato prova ieri mattina. E' bene, però, dire che non si tratta di «velocità pura» in quanto la corsa era motivata dal legittimo desiderio di conservare una cosa di propria pertinenza contro l'insidia di un ladro.

Il nostro Bonessa si trovava dunque col proprio carro, collettore di biancheria da lavare, all'angolo di corso Galileo Ferraris e via Cernaia, e dovendo salire da un cliente incaricava il proprio nipotino di nove anni, momentaneamente seduto sul carro, di vigilare i fagotti e la bicicletta, appoggiata al veicolo, della quale egli si serve per rapide corse.

Incurante di queste precauzioni un ladro si avvicinava poco dopo al carro e, senza badare alle grida del ragazzo, inforcava il biciclo e si dava alla fuga per via Cernaia. Il lavandaio, che usciva poco dopo da uno stabile vicino, incuorato dalle grida del nipote, si dava ad un rapido inseguimento.

La anormale tenzone — uomo contro ciclo — vedeva vincitore il meno privilegiato e cioè il Bonessa, che, dopo una velocissima corsa, riusciva ad afferrare per il colletto il proprio ladro, sbalordito quanto mai dal fatto inconsueto.

Al Commissariato di P. S. della Sezione Monviso, ove il lavandaio conduceva lo sconosciuto malvivente, questi veniva identificato per tale Giuseppe Tricca di Francesco. Egli è stato trattenuto in arresto e denunciato per furto.

La cripta della nuova chiesa in regione Paradiso

In regione Paradiso, in corso Francia, il teol. Francesco Bersano promove una nuova chiesa dedicata a N. S. del Sacro Cuore di Gesù e destinata a rispondere ai bisogni religiosi di quella numerosa popolazione.

I lavori di costruzione progrediscono di giorno in giorno; vi sono addetti una ventina di operai. Finora è stata compiuta la cripta dove si svolgono e celebrano le sacre funzioni ogni giorno ed ogni domenica. E' ampia, ben illuminata e raccolta. Il promotore spera di potere presto dare inizio alla costruzione dell'asilo infantile annesso alla chiesa.

Incidente alla circolazione del tram "20 sbarrato"

Stamane, verso le ore 10,45, un singolare incidente ha reso difficile la circolazione del tram della linea Ventesima barrata, precisamente al capolinea di Piazza Bernini. Come è noto vi è nei pressi della piazza un anello tranviario a mezzo del quale i tram possono ricompiere in senso inverso il loro percorso. Nel punto in cui l'«anello» passa per via Trana angolo via Cialdini si stanno compiendo in questi giorni alcuni lavori di sterro alla sede tranviaria e il terreno ne risulta smosso.

Un pesante autocarro, transitante per detto punto, a causa del terreno mosso e sdrucciolevole per la recente pioggia, è scivolato in una delle buche poste a lato dei binari, intralciando così la normale circolazione dei tram. I lavori per trarre in terreno più solido la pesante massa dell'autocarro sono durati alcune decine di minuti, intralciando per detto periodo il normale servizio di linea tranviaria. I tram infatti sono stati obbligati, durante la durata di detto lavoro, a compiere delle complicate evoluzioni attraverso gli scambi di piazza Bernini onde potere fare «dietro front». Ne è conseguito un notevole distanziamento e ritardo nel passaggi delle vetture lungo il percorso.

Una cantina allagata in via Luigi Ornato

L'opera dei pompieri — Due ore di lavoro — L'incidente provocato da una infiltrazione

Un incidente ha messo in allarme stamane gli inquilini della casa di via Luigi Ornato n. 1. La cantina dello stabile era... preda delle acque che salivano con notevole velocità. La Casarina Fontano, interessata della cosa, inviava sul posto una squadra di quattro pompieri con motopompa.

Il lavoro di evacuazione dell'acqua durò circa due ore. Fu possibile allora constatare che la causa dell'incidente derivava da una infiltrazione, attraverso i muri della cantina, dell'acqua di una vicina canalizzazione di scarico che si era deteriorata.

Solo previa riparazione del canale deteriorato, gli inquilini della casa potranno ritrovare la loro tranquillità.

Guardia municipale investita da un'auto in corso Vittorio mentre eleva una contravvenzione

Di uno sfortunato incidente è stata ieri sera vittima la guardia municipale Eraldo Bertolino di Luigi. Verso le ore 20, mentre essa, procedendo nel proprio servizio, si trovava in corso Vittorio Emanuele II, di fronte alle Carceri giudiziarie, arrestava un veicolo che non seguiva le norme stradali e si accingeva ad elevare la necessaria contravvenzione.

Ciò facendo, naturalmente, essa si trovava sulla sede stradale. Sopraggiungeva in quel mentre l'automobile targata n. 23536-TO, l'autista della quale, per una inspiegabile ragione, non scorgeva la guardia e la investiva gettandola al suolo.

Il Bertolino riportava nel disgraziato incidente alcune contusioni che, poco dopo, terminato il proprio compito, si recava a farsi medicare all'ospedale Martini. Ivi i sanitari lo giudicavano guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Un ragazzo e una donna vittime di ciclisti sconosciuti

Il ragazzo Pier Adolfo Roveda di Alessandro, d'anni 11, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, mentre si accingeva ad attraversare via Nizza, veniva investito e gettato al suolo da un ciclista che, senza arrestarsi, proseguiva la propria corsa e rimaneva pertanto sconosciuto. All'Ospedale delle Molinette, ove si recò a farsi medicare, i sanitari riscontravano al Roveda una ferita lacero contusa alla gamba destra che giudicavano guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Di un analogo incidente è stata vittima la casalinga Doralizia Ferrero, d'anni 42, abitante in via Isonzo n. 30. Nella serata di ieri, mentre percorreva a piedi via Garibaldi, giunta all'angolo di via S. Francesco d'Assisi, veniva urtata e gettata al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto. Essa riportava nell'incidente una ferita lacero contusa al gomito sinistro che i sanitari dell'Ospedale Martini, ove si recava a farsi medicare, giudicavano guaribile in otto giorni.

Ruba dei bulloni

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia hanno tratto in arresto tale Luigi Gila fu Domenico, resosi responsabile di un furto di bulloni in danno d'una società che lavora per conto dell'Azienda Tranviaria Municipale.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto tale Bartolomeo Clerico fu Domenico, sorpreso in una pubblica via in stato di ubbriachezza molesta.

— Arturo Chicchi fu Giuseppe è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso perchè contravventore alla ammonizione.

Cade dal carro

Il carrettiere Pietro Parna d'anni 45, abitante in via delle Campagne 715, in corso Palermo è caduto dal carro che guidava rimanendo travolto dalle ruote del veicolo. All'Astanteria Martini il dott. Burzio gli riscontrava la frattura del braccio sinistro.

L'infortunio di un ragazzo

L'undicenne Pier A. Roveda di Alessandro, abitante in via Nizza 183 è stato travolto da un ciclista sconosciuto riportando contusioni varie. Lo ha medicato il dott. Cuoco all'Ospedale delle Molinette. Guarirà in quindici giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Ore 21,15: Spettacolo di Uday Shan Kar (Danze e musiche indiane).
ALFIERI: (Comp. De Sica-Rissone-Melnati) — Ore 21,15: «La solita cosa» di Falconi e Biancoli, e «Il fattaccio di vico Nardoni» di Falconi.
GIANDUJA: (Marion, Lupi) — Ripose.
ROSSINI: 21,15: «Basta con le donne».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Simpatica canaglia. Freddie Bartolomew, J. Cooper, M. Rooney.
CHIARELLA: «Marta» con Hanna Ralph e Tournée Comp. «Spasso comico».
VITTORIO E.: Questi ragazzi. De Sica, Rissone. Varietà. Jazz-Riv. Nester.
BALBO: «Volo nella bufera» con Fred Mac Murray, Joan Bennet. Prima.
IDEAL: «Il prigioniero dell'isola degli squali» e Gran Varietà.
STATUTO: «Le vie della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.
ALFI: «La carica dei 600». E. Flynn.
NAZIONALE: «Al sole». Jean Kiepura.
MAFFEI: Amato vagabondo e Varietà.
MASSIMO: «San Francisco» (Metro). Clark Gable, Jeannette MacDonald. Spencer Tracy, J. Holt, Regis Dyke.
ITALA: Il domatore di donne. Balt.
TORINESE: Imperatore di California.
SAVOIA: Il domatore di donne. Balt.
OLIMPIA: Ave Maria. Beniamino Gigli.
CORSO: «Mogli di lusso». G. Brent.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore quattro in Trecate è deceduto

Zeno Francesco
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina Proverbio**, le figlie **Maria** col piccolo **Francesco**, **Attilia** col marito Dott. **Luigi Ubazio**, i parenti tutti e gli amici.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo in Trecate, via Cerano 3, il giorno 14 corr., alle ore 16. Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che interverranno alla mesta cerimonia. (2676

Trecate, 12 aprile 1937-XV.
(Pompe fun. Guida, Novara. Tel. 13-47)

La **Direzione** ed il **Personale** della **Fabbrica Automobili Lancia S. A.** annunziano con profondo dolore la morte del Signor

Alghisi Gav. Uff. Umberto

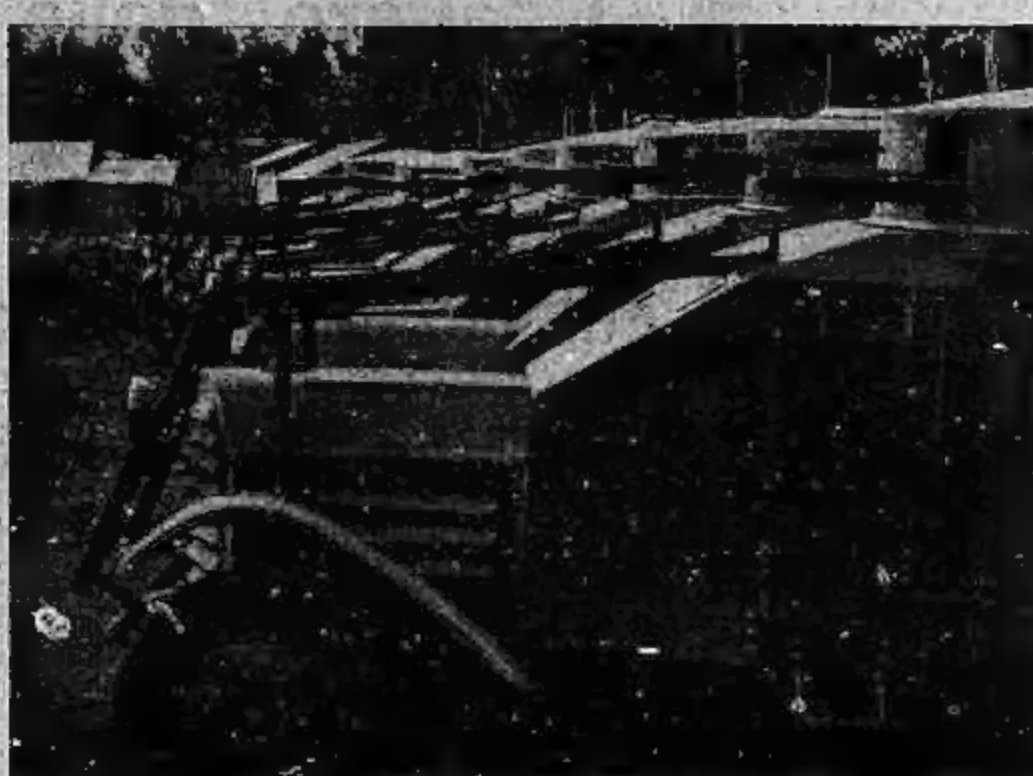
padre del loro Direttore delle Officine. 2702

Fotocronache di STAMPA SERA

Scie d'argento sulle azzurre acque di Montecarlo

Una delle più belle visioni offerte dalle recenti gare motonautiche di Montecarlo: sono in lizza i fuoribordo della 10ª classe e guida la corsa l'italiano conte Casalini che trionferà nella contesa

De Sica e Melnati si divertono

Quando gli attori fanno gli atleti saltan fuori di queste fotografie in cui vedete De Sica e Melnati componenti di una eccezionale colonna umana. Lo sforzo non deve, però, essere molto grave, se i due popolari attori riescono a mantenere inalterato il loro fotogenico sorriso. Ma di fronte, accanto alla macchina fotografica, De Sica guarderà, forse, Giuditta Rissone e Melnati sorriderà alla amata mammina

Squadriglia autoblindata "Pinna"

La squadriglia di autoblindate «Pinna» che ha inseguito tra le gole della Regione dei Laghi e determinato la cattura di ras Destà

Cinque pettinature per teste diversamente coronate

Le variazioni delle pettinature che, a seconda del titolo nobiliare, sosterranno le corone delle dame dell'aristocrazia inglese invitate alle cerimonie per l'incoronazione di Giorgio VI. Vedete da sinistra a destra i tipi di pettinatura per duchessa, marchesa, contessa, viscontessa e baronessa

Ragazzi inglesi alla caccia di autografi

I ragazzi inglesi continuano ad andar pazzi per gli autografi. Gem Hoahing, campionessa cinese di tennis, ne accontenta un gruppo

Corsa dei sei giorni: Guerra e Di Paco negli attimi di riposo

Learco Guerra e Raffaele Di Paco fotografati nella loro cabina durante i brevi periodi di riposo della «Sei Giorni» di Parigi. Guerra si rifocilla, mentre Di Paco coglie il tenero ed augurale bacio della figlioletta

Dove è passata la barbarie comunista

Ridotta ad un mucchio di macerie hanno trovato, i falangisti di Biscaglia, la chiesa di Salinas contro cui si è accanito il furore rosso

Gli amici della Simpson

Carlo Bedaux e la sua signora, i proprietari del castello in Turenna ove si è rifugiata la Simpson, sono tornati in Europa dall'America

Si cambia di picchetto alla porta del castello di Windsor

Cose che piacciono al cuore degli inglesi: il castello di Windsor, che adesso ospita Giorgio VI; il monumento alla Regina Vittoria col mondo in mano; la Guardia dai polari copricapo

Il suo cappello

Giorgina Deseter, attrice americana, vuole darci ad intendere che questo gigantesco sombrero messicano è proprio suo. Ma è una grossa bugia.